



Brera

A OCCHI APERTI

GUIDA MUSEO PER TUTTI

PINACOTECA DI BRERA



Museo per tutti

Accessibile alle persone con disabilità intellettiva



l'abilità

Associazione Onlus



**FONDAZIONE
DE AGOSTINI**

GUIDA MUSEO PER TUTTI

PINACOTECA DI BRERA



Questo simbolo vuol dire che la progettazione, i testi, le immagini e la grafica di questa Guida sono realizzati su riferimento delle “Linee guida europee per rendere l’informazione facile da leggere e da capire per tutti”, un progetto di Inclusion Europe.



Questa guida è stata scritta dall’équipe di Museo per tutti e dal personale dei Servizi Educativi della Pinacoteca di Brera.



Si ringraziano per le fotografie: Cesare Maiocchi, Pinacoteca di Brera; Archivio fotografico Pinacoteca di Brera; Cosmo Laera per la fotografia dell’Accademia di Brera a p.45.



Si ringrazia Chiara Sacchi per la realizzazione delle piante della Pinacoteca di Brera.

L'indice della Guida Museo per tutti della Pinacoteca di Brera

Questa è la guida Museo per tutti della Pinacoteca di Brera a Milano.
La Pinacoteca è un museo con tanti quadri.

Nelle prossime pagine ci sono:



Guida Sociale alla Pinacoteca di Brera Pagine gialle

La Guida Sociale ti spiega:

pag. 15

- come fare il biglietto
- quali sono le regole
- cosa vedere
- chi ti può aiutare

Due mappe

una che ti aiuta a trovare i quadri

pag. 38

una che ti fa vedere se ci sono cose
che possono darti fastidio o piacerti

pag. 40



La Pinacoteca di Brera - Pagine verdi

In queste pagine ti spieghiamo la storia della Pinacoteca e del Palazzo di Brera

Che cos'è la Pinacoteca di Brera

pag. 44

Il Palazzo di Brera

pag. 46

La storia del Palazzo di Brera

pag. 48

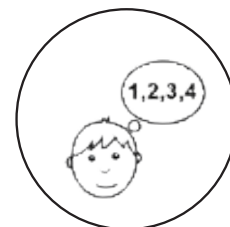


Le opere della Pinacoteca di Brera - Pagine blu

In queste pagine ti raccontiamo i quadri:

Pietà	pag. 58
Cristo morto	pag. 62
Predica di san Marco ad Alessandria d’Egitto	pag. 66
Ritrovamento del corpo di san Marco	pag. 72
Laboratorio di restauro	pag. 78
Trittico di Camerino	pag. 82
Pala Montefeltro	pag. 88
Sposalizio della Vergine	pag. 94
Cena in Emmaus	pag. 98
Veduta del bacino di san Marco	pag. 104
Il bacio	pag. 110

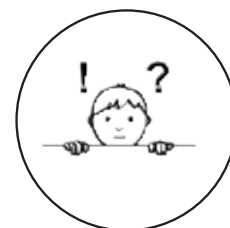
Una guida inclusiva per tutti



Tutta la guida è scritta in easy to read, un linguaggio che semplifica concetti e parole in modo che possano essere comprese da tutti.

Abbiamo anche usato dei simboli per aiutarvi a capire meglio la Pinacoteca e usare questa guida in autonomia. Quindi questa guida può essere usata veramente da tutti: persone con disabilità intellettiva e i loro accompagnatori, famiglie con bambini, persone di altre nazionalità con difficoltà con la lingua italiana, insegnanti con le loro classi, anziani.

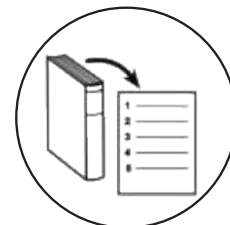
Tanti fatti, tante curiosità



Oltre alla spiegazione delle opere d'arte, abbiamo scritto curiosità sull'autore o sul quadro. Per ogni quadro abbiamo scelto una parola chiave che connota quello che state guardando e provando. Usate queste parole come un gioco: cercate altre opere con le stesse caratteristiche; a casa o a scuola o nel servizio educativo frequentato scoprite altre parole che riassumono il quadro...

A noi piace molto pensare che quando uscite dal museo, continuate a usare queste pagine per divertirvi con l'arte e imparare più cose.

Costruite la vostra guida



A pagina 3 trovate l'indice della guida.

Usate questo elenco

per capire quali pagine possono aiutarvi
a organizzare la vostra visita.

Poi scegliete le schede delle opere che volete vedere.

Potrete così costruire la vostra guida con tutti i materiali
per andare a Brera.

Vi consigliamo di leggere con attenzione i testi prima della visita
(a casa, a scuola, in un servizio educativo o nel centro frequentato),
così che quando sarete in Pinacoteca non avrete timore o preoccupazione
perché siete in un posto nuovo.

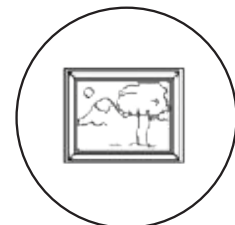
Muoversi in spazi nuovi e incontrare persone che non si conoscono
non è semplice.

**Con questa guida potrete vivere con tranquillità
questa esperienza.**

Venite tutte le volte che volete

Abbiamo scelto di raccontare 11 quadri famosi della Pinacoteca che tutti dovrebbero conoscere per la loro bellezza e per quanto ci insegnano. Ci sono persone che vogliono vederli tutti, altri che si concentrano solo su alcuni, altri ancora che ne vogliono vedere solo due.

La Pinacoteca di Brera vi aspetta tutte le volte che vorrete tornare per vedere di nuovo un quadro o per vedere quelli che prima non avete scelto.



Da soli o insieme ai vostri amici

Questa guida vi aiuta a venire al museo da soli, in completa autonomia. Se volete invece venire con un gruppo di amici o compagni, il personale educativo di Brera può organizzare una visita di gruppo e accompagnarvi a vedere insieme la Pinacoteca.



Imparare con calma

Queste pagine vi possono essere utili per tanto tempo. Potete usarle prima di venire o mentre siete in visita alla Pinacoteca, quando tornate a casa per aiutarvi a ricordare e raccontare cosa avete visto. Potete riutilizzarle quando ritornate a Brera per un'altra visita.





Informational text block below the painting, likely describing the artwork and its context.



Pochi mesi fa ho accompagnato un gruppo di bambini con disabilità intellettiva a Brera. Seduti a terra, coinvolti nell'accoglienza e nel flusso di parole del personale educativo della Pinacoteca, i bambini si stupivano nello stare in un mondo nuovo di cui non avevano mai varcato la soglia. *Cos'è quello? Come è grande! È un cappello con la piuma!*

I musei sono luoghi di educazione dove si incontra la diversità culturale e nascono nuovi pensieri ed emozioni. Brera è il luogo dove si incontra il colore di Raffaello, di Mantegna, di Tiziano e si sviluppano così nuovi sguardi e molteplici sensazioni. Un mondo così ricco e profondo nella sua offerta non può non essere a disposizione di persone che nella loro fragilità chiedono benessere, salute, qualità della vita.

Le persone con disabilità intellettiva grazie a questa guida, frutto di un lungo lavoro che ha messo a confronto i saperi dello staff educativo di Brera e l'équipe di L'abilità onlus, possono così accedere al museo vivendo e comprendendo l'opera d'arte e quindi rigenerarsi nella loro quotidianità.

Non si è voluto in queste pagine raccontare solo di un palazzo o di quadri.

Ad ogni descrizione dell'opera d'arte seguono due approfondimenti con parole chiave e curiosità che coinvolgono ancora di più questo pubblico su come un dipinto ci parla, ci chiama, ci invita a tenerlo nella memoria.

La parola inclusione è stata in questo lavoro congiunto resa viva in un percorso che conduce la persona con disabilità intellettiva e i loro caregiver a voler tornare e ritornare a Brera per riscoprire nuovi vocaboli e immagini insolite. Tutto questo veicola piacere, apprendimento, vita piena.

La guida *Museo per tutti* è strumento e aiuto per favorire un nuovo campo di esperienza a persone con disabilità intellettiva che chiedono più relazioni nella comunità in cui vivono. E crea quindi possibilità per far star bene anche chi accompagna questo pubblico che attraverso queste pagine costruisce anche per sé un tempo nuovo nello svolgersi della vita.

Perché tutti noi, persone con o senza disabilità, abbiamo bisogno de *Il bacio*.

Carlo Riva

Direttore Associazione L'abilità onlus

Al centro del servizio pubblico c'è il rispetto. Rispetto significa riconoscere e prendere in considerazione la diversità in tutte le sue forme, senza mai misurare l'esperienza di una persona in termini di distanza da una normalità immaginata. Questo trasforma una strategia di accesso in una strategia di inclusione e partecipazione.

A Brera crediamo che il museo sia la "grande casa" della comunità, infatti voi siete già diventati membri della comunità di Brera. Nel museo crediamo nell'ascolto di molte voci - di storici dell'arte naturalmente, ma anche di scrittori, poeti, registi, imprenditori, cuochi e persino degli artisti stessi. A Brera si possono trovare didascalie da leggere, da toccare - alcune si possono anche annusare!

A Brera, voi siete al centro e scegliete come scoprire al meglio i tesori del museo. E come succede in famiglia, anche voi siete sempre i benvenuti quando tornate in museo.

Così a Brera non troverete solo innumerevoli capolavori dal Medioevo alla metà del Novecento, ma anche modi eccezionali per esplorarli e approfondirli. Questa Guida ne è un esempio concreto.

Un museo non è semplicemente la somma di ciò che ha nella sua collezione - che è spesso il risultato di un incidente storico o della fortuna - ma ciò che fa per creare nuovo valore con gli oggetti di cui è responsabile. Nelson Goodman ha detto che un museo è un'istituzione «per la prevenzione della cecità». E lo fa facendo funzionare le opere.

Benvenuti a casa!

James M. Bradburne

Direttore generale Pinacoteca di Brera e Biblioteca Nazionale Braidense





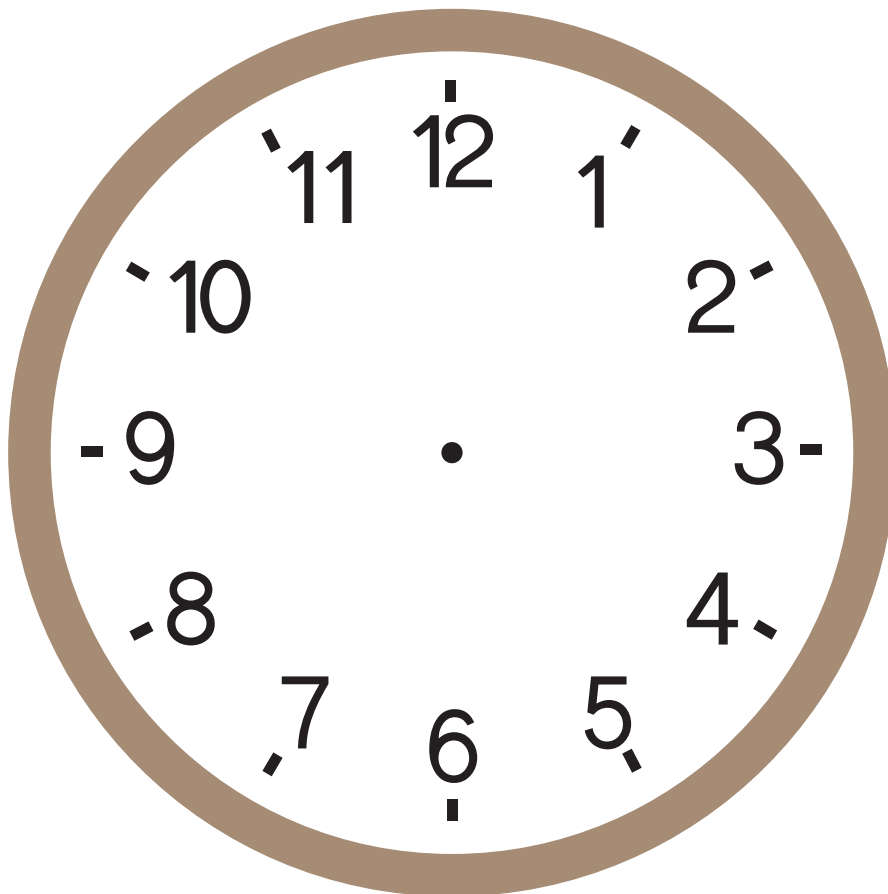
Guida Sociale alla Pinacoteca di Brera a Milano

Il mio nome è

visito la Pinacoteca di Brera

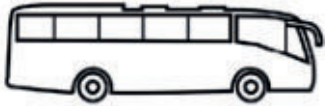
il giorno

alle ore





Come arrivo alla Pinacoteca di Brera?



Pullman



Macchina



Treno



Metropolitana



Tram



A piedi



Bicicletta



Informational text block, likely a museum label, positioned below the painting.



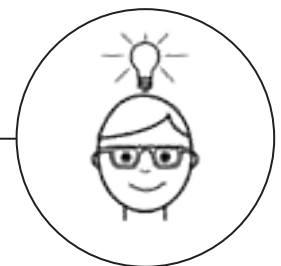


Introduzione



Questa guida sociale è stata fatta per prepararti alla visita della Pinacoteca di Brera.

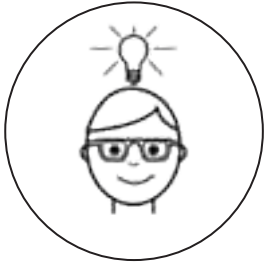
La Pinacoteca è un museo con tanti quadri.



In questa guida vedrai:

- come fare il biglietto
- quali sono le regole
- cosa vedere
- chi ti può aiutare.

Scopri cos'è un museo a pagina 18



Che cos'è un museo

Un museo è un posto fatto di tante stanze dove ci sono oggetti importanti e preziosi.

Le stanze del museo si chiamano sale.

Le sale del museo sono piccole o molto grandi.

Ci sono tanti musei e ogni museo contiene oggetti diversi.

Ci sono musei con:

Quadri e statue

I quadri e le statue sono opere d'arte

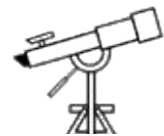


Oggetti come **mobili, vasi, bicchieri e vestiti**



Oggetti come **telescopi**

I telescopi servono per vedere meglio le stelle



Piccoli pezzi di **palazzi o chiese di tanto tempo fa**



Insetti e animali



Rocce antiche e pietre preziose





Gli oggetti e le opere d'arte possono essere di tanto tempo fa, di poco tempo fa o di adesso.

Le persone che lavorano nel museo:

- scelgono gli oggetti da mettere nelle sale
- proteggono gli oggetti per farli durare tanto
- aggiustano gli oggetti se si rompono
- spiegano la storia degli oggetti
- sono contente che tanta gente venga a vedere gli oggetti.

I bambini e gli adulti vanno nei musei

- **per imparare cose nuove**
- **per divertirsi**
- **per stare con gli amici.**



1. Come visitare la Pinacoteca adesso con il virus covid

Per visitare la Pinacoteca di Brera devi prenotare e comprare il biglietto.

Puoi farlo sul sito www.pinacotecabrera.org

oppure sul sito www.brerabooking.org

Per entrare nella Pinacoteca di Brera devi mostrare il green pass.

Per visitare la Pinacoteca devi rispettare queste regole:

Non puoi portare:

- zaini
- valigie
- borse grandi.



Ricordati di mettere la mascherina.

Tieni la mascherina per tutta la durata della visita.



Prima di entrare nella Pinacoteca

ci sarà una persona che ti misurerà la temperatura.

Non avere paura.

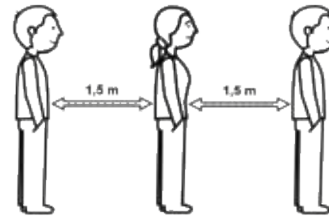




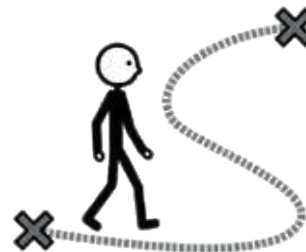
Ricordati di usare ogni tanto il gel per disinfettare le mani.



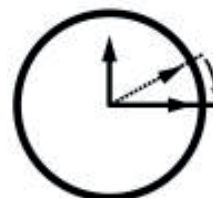
Stai un po' lontano dalle persone che non conosci.



Segui il percorso dentro le sale della Pinacoteca.



Puoi restare dentro la Pinacoteca per 1 ora e mezza.





2. Entrata

La Pinacoteca di Brera è dentro un grande palazzo.



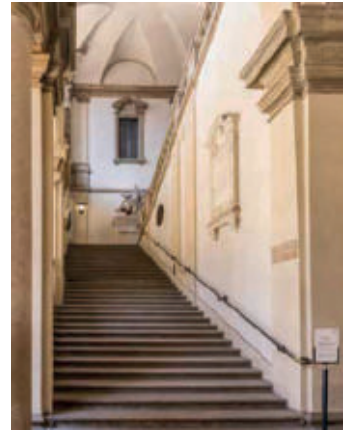
1.

Entra dal grande portone



2.

Attraversa il cortile



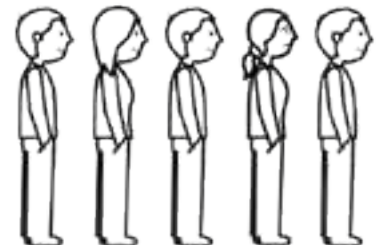
3.

Sali le scale.

L'entrata della Pinacoteca di Brera è al piano 1.

Qui puoi trovare molte persone
che aspettano di entrare.

Mettiti in fila e aspetta anche tu.





Entra dalla porta sotto l'orologio.

Se:

- hai difficoltà a camminare
- hai difficoltà a fare le scale
- usi la carrozzina

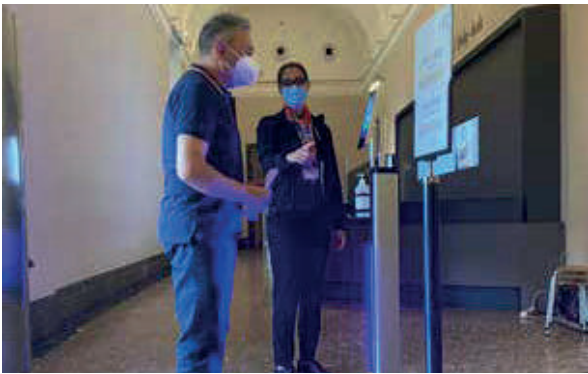
puoi prendere l'ascensore.

**Chiama il numero
02 72263264**

per chiedere a una persona
di venire da te e accompagnarti
all'ascensore.



Una persona con il cartellino ti misurerà la temperatura e ti chiederà di igienizzare le mani.



La persona con il cartellino ti dirà dove andare **per far vedere il biglietto** che hai stampato a casa.



Entra dalla grande porta a vetri.
La porta si apre da sola quando ti avvicini.
Vai a vedere i quadri.



3. Infopoint



Al punto informazioni vedi questo disegno



**vuole dire che in questo posto
hanno pensato a te.**

In questo posto puoi fare tutte le domande che vuoi e puoi chiedere aiuto.



4. Le regole

- Cammina piano
- Usa un tono di voce basso
- Non puoi fare fotografie con il flash
- Non toccare i quadri
- Non mangiare e bere.



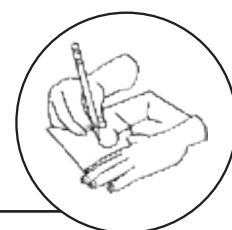
5. Cosa puoi fare in Pinacoteca



- guardare i quadri leggendo le spiegazioni che abbiamo scritto per te
- portare i tuoi fogli e le matite colorate da casa per disegnare
- puoi fare fotografie senza flash.



Quando vedi nelle sale questa panca con i fogli e la matita del museo **puoi sederti e disegnare quello che vuoi.**



Quando hai finito puoi portare a casa il disegno.

Lascia la matita sulla panca.





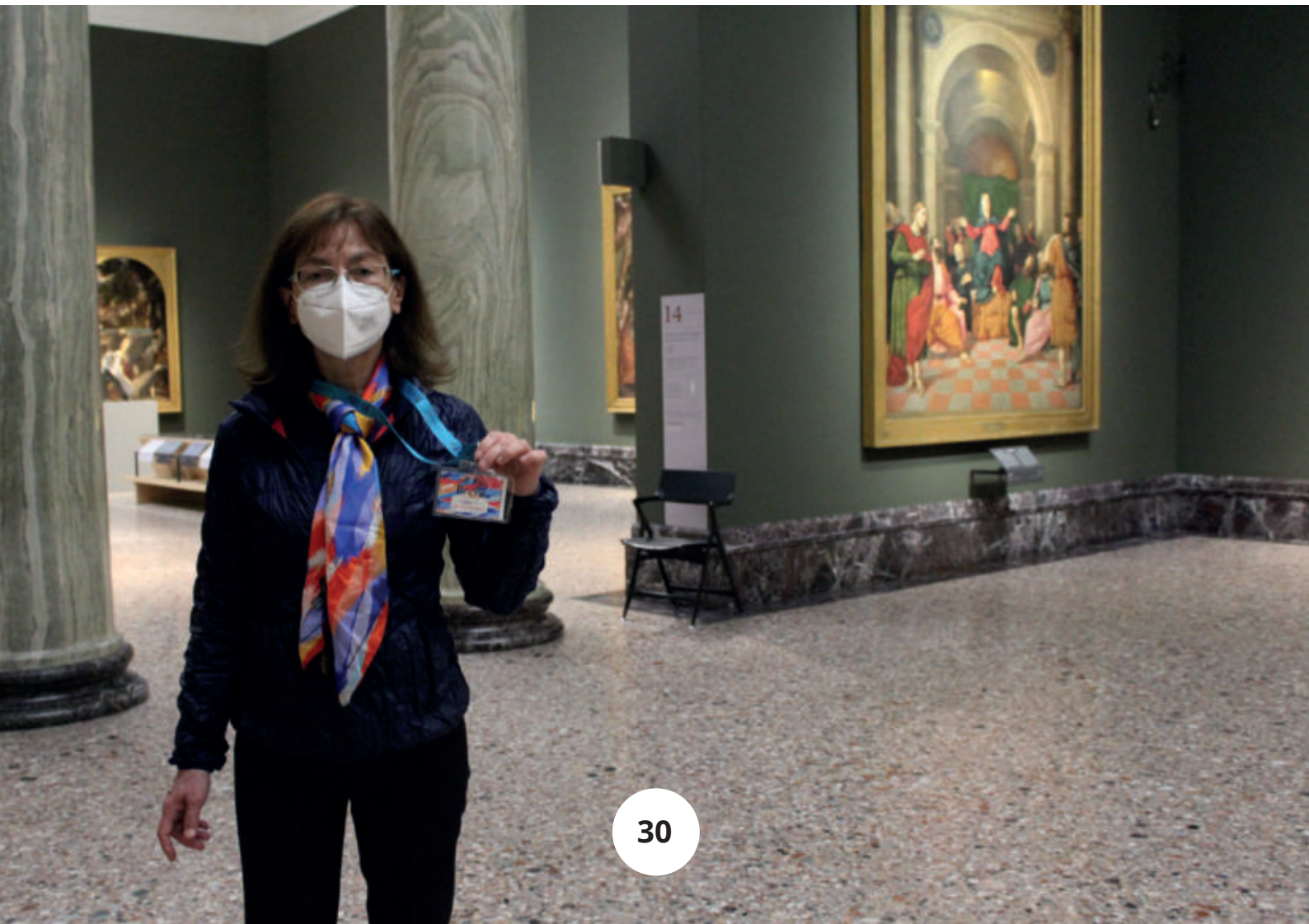
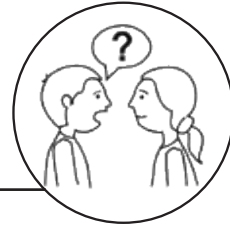
6. Chi ti può aiutare?

Dentro la Pinacoteca ci sono delle persone che ti possono aiutare.

Queste persone hanno un cartellino.

A queste persone **puoi fare delle domande** e chiedere tutte le informazioni di cui hai bisogno.

Queste persone sono contente che tu sia lì a vedere la Pinacoteca.



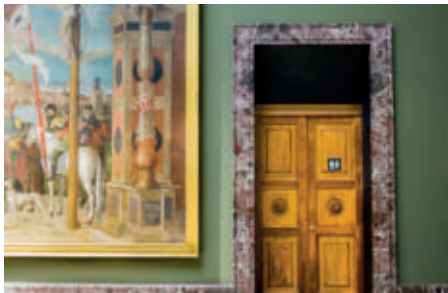


7. I bagni

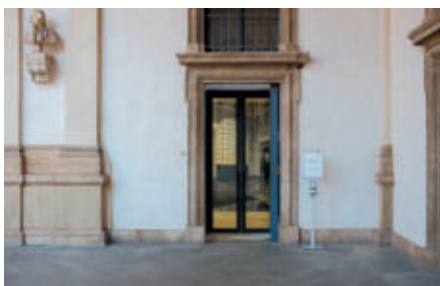


I bagni della Pinacoteca sono tre e si trovano:

nella sala 1, chiamata con il **simbolo I**



nella sala 8, chiamata con il **simbolo VIII**



nel loggiato

Chiedi informazioni alle persone con il cartellino per sapere come arrivare ai bagni.



8. Dove puoi riposarti



In Pinacoteca ci sono alcune panche dove puoi sederti e riposarti.

Qui ti puoi sedere e guardare con calma il quadro che hai davanti a te.



Se sei stanco o c'è qualcosa che ti dà fastidio, puoi uscire sul loggiato o puoi sederti sulle panche nel cortile.







9. Uscita

Quando hai finito di visitare la Pinacoteca esci dalla **porta a vetri**.
La porta si apre da sola.

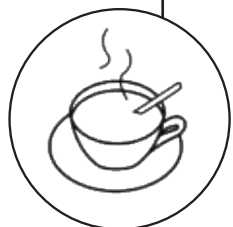


Ti trovi dentro il bar.

Se ci sono tante persone
sentirai tanto rumore.

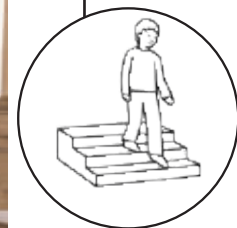
Puoi anche sentire il rumore
dei bicchieri e dei piatti.

Puoi sentire
il profumo del caffè
e delle cose da mangiare.





Per uscire dal bar attraversa la porta a destra e vai sul loggiato.
Dal loggiato scendi le scale e ti trovi nel cortile.



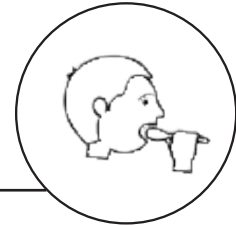
Se la visita ti è piaciuta puoi tornare quando vuoi.



10. Bar

Il bar della Pinacoteca si chiama **Caffè Fernanda**.

Qui puoi sederti a un tavolo per mangiare e bere.



Il Caffè Fernanda si trova alla fine della Pinacoteca.

Puoi andare al bar anche prima di visitare la Pinacoteca.





11. Il negozio

Il negozio della Pinacoteca di Brera si chiama **Bottega Brera**.
Si trova al piano terra.

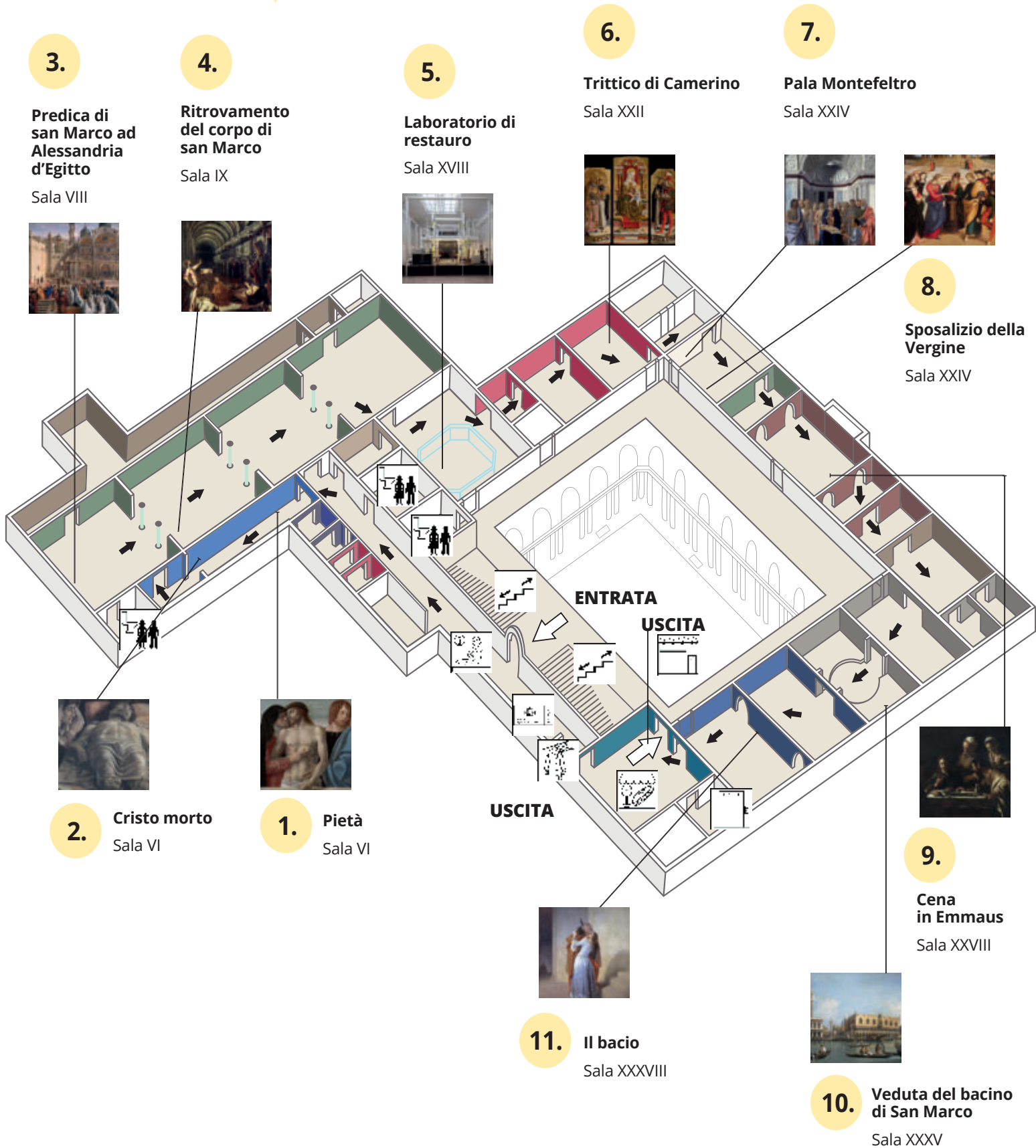


Qui puoi comprare
libri e oggetti per
ricordare la visita alla
Pinacoteca.





Mappa



Legenda

Nella Pinacoteca puoi vedere tanti quadri:

1. **Pietà** Giovanni Bellini
2. **Cristo Morto** Andrea Mantegna
3. **Predica di san Marco ad Alessandria d'Egitto** Giovanni e Gentile Bellini
4. **Ritrovamento del corpo di san Marco** Tintoretto
5. **Laboratorio di restauro**
6. **Trittico di Camerino** Carlo Crivelli
7. **Pala Montefeltro** Piero della Francesca
8. **Sposalizio della Vergine** Raffaello
9. **Cena in Emmaus** Caravaggio
10. **Veduta del bacino di San Marco** Canaletto
11. **Il bacio** Francesco Hayez

Segui le frecce per vedere i quadri.

Quando hai finito esci nel loggiato e fai le scale per andare nel cortile e uscire.



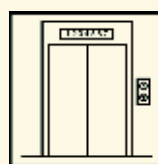
Biglietteria



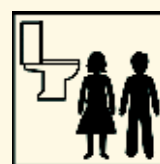
Negozio



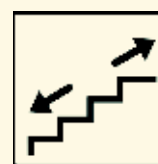
Guardaroba



Ascensore



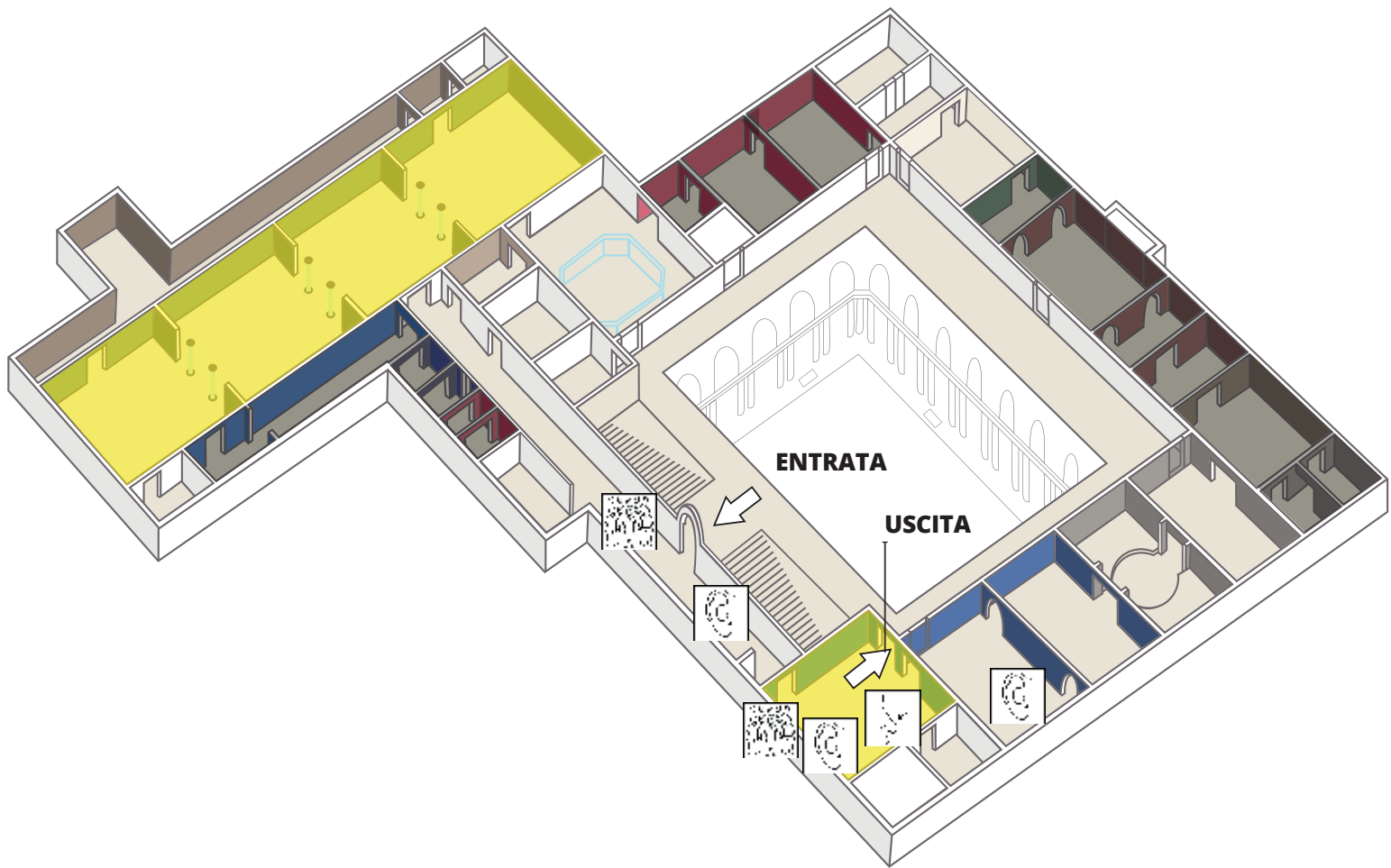
Bagno



Scala



Mappa sensoriale



Legenda

I muri delle sale della Pinacoteca sono colorati con colori diversi:

- verdi
- rossi
- blu
- di altri colori.

Quando il colore dei muri cambia vuol dire che:

- i quadri vengono da città diverse
- i quadri sono stati fatti in momenti diversi.

Ogni sala ha un simbolo su una delle pareti.

Questo simbolo è un numero scritto come si faceva moltissimo tempo fa.

Ad esempio il simbolo che vedi nella fotografia è il **numero 8**.

Il colore delle pareti e questi segni ti aiutano a trovare i quadri che vuoi vedere.



Qui c'è molta luce



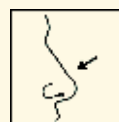
Qui c'è poca luce



Qui possono esserci tante persone



Qui puoi sentire il rumore di piatti e bicchieri



Qui puoi sentire il profumo di caffè e di cose da mangiare

XIV





La Pinacoteca di Brera



Che cos'è la Pinacoteca di Brera



La Pinacoteca di Brera è un museo molto importante di Milano.

La Pinacoteca è un museo dove ci sono tanti quadri.

Questi quadri prima si trovavano:

- nelle chiese
- nelle case delle persone ricche.

Alla Pinacoteca di Brera puoi vedere anche degli affreschi.

L'affresco è un dipinto su muro.

Tanto tempo fa le persone che lavoravano alla Pinacoteca hanno staccato alcuni affreschi dai muri di chiese e case e li hanno portati nel museo per proteggerli.

Alla Pinacoteca di Brera ci sono poche statue.

I quadri della Pinacoteca di Brera sono di tanto tempo fa.

Questi quadri vengono da Milano o da altre città.

XXXI





Il Palazzo di Brera



La Pinacoteca di Brera si trova dentro un palazzo molto grande.

Il palazzo fu costruito su un prato che tantissimo tempo fa veniva chiamato Brera.

Brera è diventato il nome di questo palazzo.

Dentro il Palazzo di Brera ci sono:

- **la Pinacoteca**





- **l'Accademia di Belle Arti**

L'Accademia di Belle Arti è la scuola dove le persone imparano a dipingere i quadri e a fare le statue.

Le persone che dipingono i quadri e fanno le statue sono gli artisti.



- **La Biblioteca Braidense**

Nella Biblioteca ci sono tanti libri nuovi e di molto tempo fa.

La Biblioteca Braidense si chiama così perché si trova in questo palazzo.

Braidense vuol dire di Brera.



- **L'Orto botanico**

Botanico vuol dire che stiamo parlando delle piante e dei fiori.

L'Orto botanico è un giardino dove crescono tante piante diverse.



- **L'Osservatorio astronomico e il Museo astronomico**

L'Osservatorio astronomico è il posto dove le persone studiano il cielo e le stelle.

Nel Museo astronomico ci sono tanti oggetti che servono per guardare il cielo.





La storia del Palazzo di Brera



Tantissimo tempo fa al posto del Palazzo di Brera c'era un prato.

Su questo prato alcuni monaci hanno costruito una chiesa e un **convento**.

Il convento è la casa dove abitano i monaci o le suore.

I monaci e le suore sono persone che pregano tanto come i preti.

Dopo un po' di tempo i monaci hanno chiamato Francesco Maria Richini per costruire dentro il convento una scuola, i cortili e le grandi scale.

Il convento è diventato così un grande palazzo.

Francesco Maria Richini era un architetto.

L'architetto è una persona che costruisce case, palazzi, chiese o negozi.





Quando Maria Teresa d'Asburgo è diventata imperatrice di Milano, voleva che questo grande palazzo diventasse un posto importante.

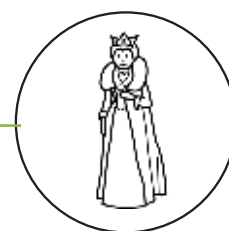
L'imperatrice voleva che qui le persone potessero andare a imparare tante cose.

L'imperatrice è una regina.

L'imperatrice ha chiamato Giuseppe Piermarini, un altro architetto, per far costruire dentro il palazzo:

- **l'Accademia di Belle Arti**
- **la Biblioteca**
- **l'Orto botanico.**

Questo palazzo diventa così il grande Palazzo di Brera.



Pochi anni dopo l'imperatore Napoleone voleva fare un museo dentro il Palazzo di Brera.

Quando Napoleone diventava il capo di nuove città prendeva i quadri e le statue da case e chiese per fare dei musei.

Napoleone ha messo nel museo alcune opere portate da città lontane con le opere dell'Accademia di Brera.

Il museo è diventato poi la Pinacoteca di Brera.

Da quando c'è il museo, tante persone hanno regalato dei quadri alla Pinacoteca.

Chi lavora dentro il museo ne ha comprati degli altri.



Tutti questi quadri hanno fatto diventare la Pinacoteca sempre più grande.

Le persone che lavorano nella Pinacoteca vogliono che tutti vadano al museo.

Le persone vanno al museo per imparare cose nuove e scoprire storie che non conoscono e posti che non hanno mai visto.



Questi sono i momenti importanti della storia del Palazzo di Brera



Dei monaci costruiscono una chiesa e un convento in un grande prato di Milano



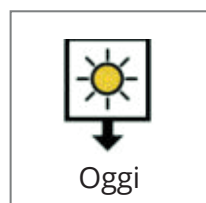
I monaci fanno costruire una scuola dentro il convento



Il convento diventa il Palazzo di Brera con dentro:
l'Accademia delle Belle Arti
la Biblioteca
l'Orto Botanico



Dentro il Palazzo di Brera apre la Pinacoteca di Brera, un museo con tante opere d'arte.



La Pinacoteca di Brera è un museo con tanti quadri.





Le statue di Napoleone



Al centro del cortile e dentro la Pinacoteca puoi vedere due grandi statue di Napoleone.

Ci sono queste statue perché Napoleone ha fatto il museo di Brera.

In queste statue Napoleone è bello e con molti muscoli.

In queste statue Napoleone è stato fatto come un eroe perché ha conquistato tante città.

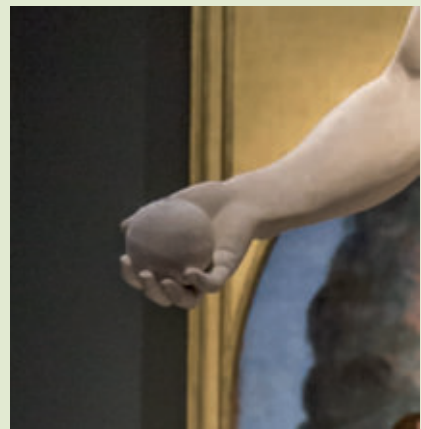
Un eroe è una persona forte e coraggiosa che non ha paura di niente.

L'eroe combatteva con le lance e aveva un mantello.



Anche Napoleone ha:

- **uno scettro**
- **il mantello su un braccio**
- **una palla in mano.**

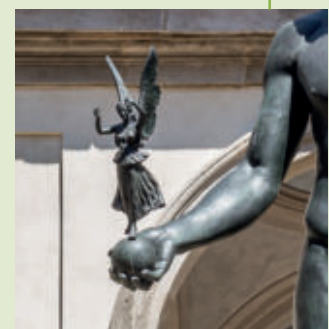


Lo scettro è un lungo bastone.
Il lungo bastone vuol dire che Napoleone comanda.
La palla vuol dire che lui ha vinto tante guerre ed è potente.

La statua nel cortile è in bronzo.
Il bronzo è un metallo.
In questa statua sopra la palla c'è una piccola donna con le ali.

Anche **la piccola donna con le ali vuol dire che Napoleone è potente.**

La statua in Pinacoteca è in gesso.
Il gesso è un materiale bianco e liscio.
Puoi girare intorno alle statue per guardarle bene.







Quartiere di Brera



Oggi Brera è anche il nome di un quartiere molto famoso di Milano.

Un quartiere è una parte di una città.

Il Palazzo di Brera è il palazzo più importante di questo quartiere.

Vicino al Palazzo di Brera vedi tanti negozi e ristoranti.

Alcuni negozi vendono:

- quadri e opere d'arte
- oggetti per disegnare o dipingere.

Questi negozi sono per le persone che studiano all'Accademia e per chi vuole dipingere, disegnare o colorare.

Questa parte della città di Milano è molto antica.

Antica vuol dire di tanto tempo fa.

Le vie sono molto strette e con i palazzi alti.

Puoi visitare piazza del Carmine e piazza San Marco con le loro chiese.

Camminare per il quartiere è molto bello.





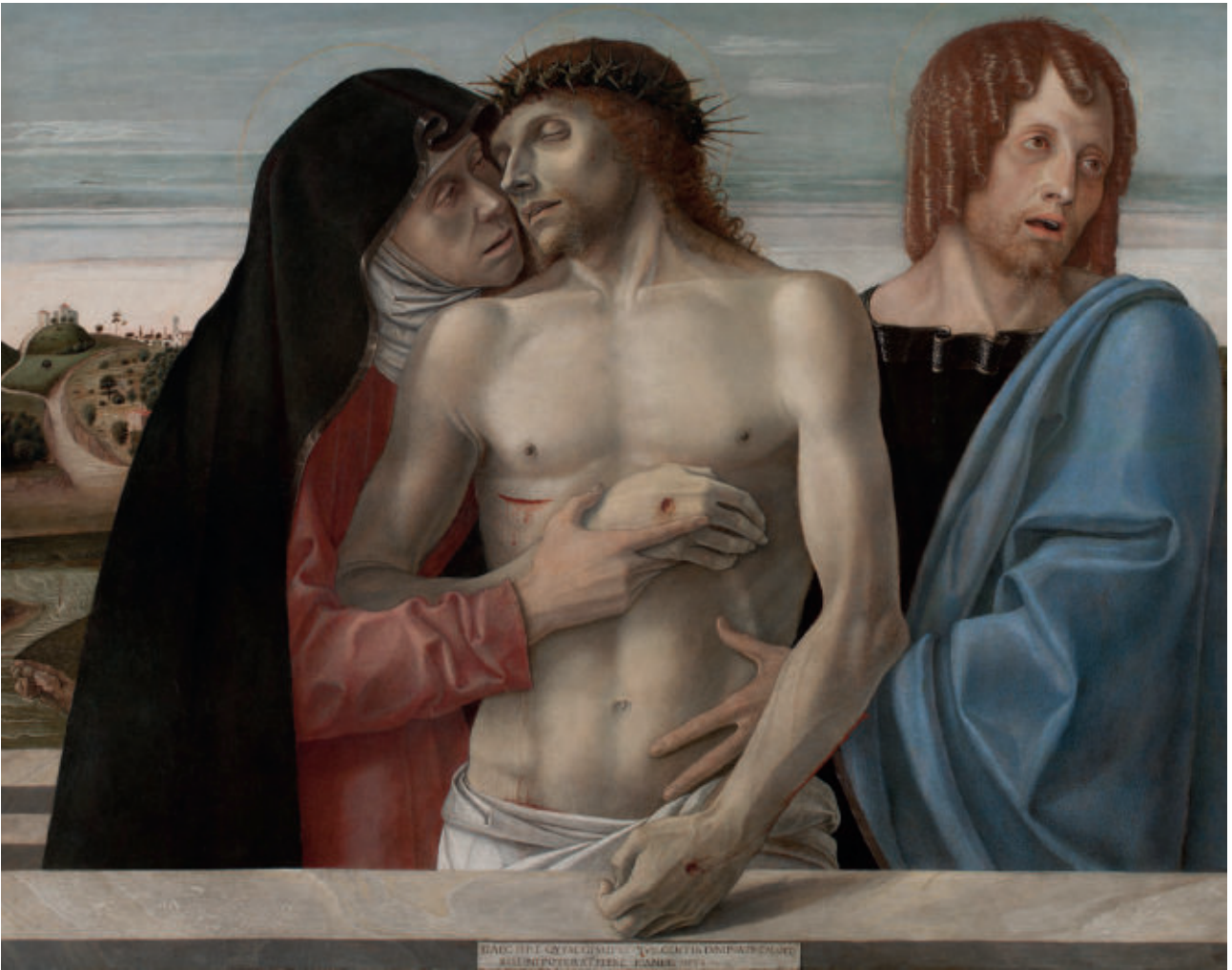
Le opere della Pinacoteca di Brera



1. Pietà Giovanni Bellini

Sala
azzurra

Questo quadro è nella sala numero 6 (simbolo VI).

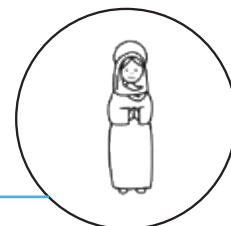


Giovanni Bellini ha dipinto questo quadro.
Questo quadro si chiama **Pietà**.

La Pietà è il momento in cui Gesù morto
è insieme alle persone che gli vogliono bene.

In questo quadro vedi:

- al centro, **Gesù**
- a sinistra, **Maria, la mamma di Gesù**
- a destra, **Giovanni Evangelista**, un amico di Gesù.





Evangelista vuol dire che ha scritto uno dei vangeli.
Il vangelo è un libro che racconta la vita di Gesù.
Anche altri amici di Gesù hanno scritto dei vangeli.

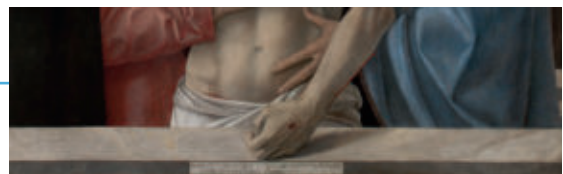
Il pittore ha dipinto Gesù morto da poco e tolto dalla croce.
Sulle sue mani ci sono i buchi dei chiodi usati per metterlo sulla croce.
Gesù è nudo con un telo bianco legato sotto la pancia.
In testa Gesù ha una corona fatta con un ramo che ha delle spine.

Maria e Giovanni abbracciano Gesù e sono molto tristi perché lui è morto.
Giovanni Bellini ha dipinto il corpo di Gesù molto magro e bianco per farti capire che ha sofferto molto prima di morire.

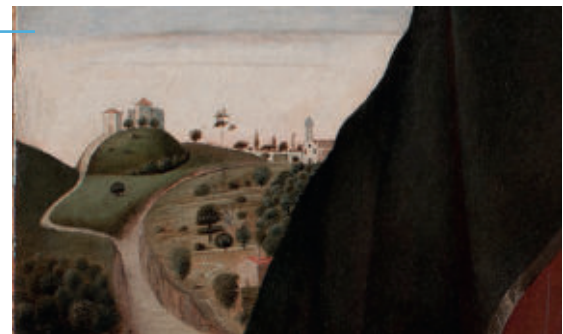
Maria poggia la sua guancia
su quella di Gesù
e cerca di guardarlo da vicino.



Le tre persone sono **in piedi**
dietro a un muretto di pietra.



Dietro di loro vedi il **cielo e le colline.**
Le colline sono delle piccole montagne.



In questo museo ci sono altri quadri
in cui vedi **Gesù sulla croce.**
Puoi vederne uno
nella sala con il simbolo **VIII.**



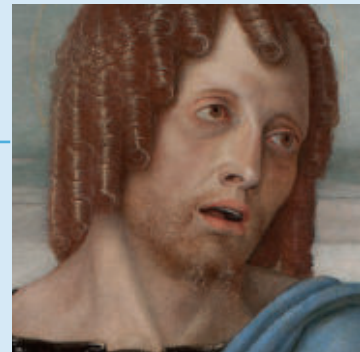
Tristezza

Questo quadro racconta un momento molto triste della vita di Maria e di Giovanni.

Puoi vedere la **tristezza sulle loro facce**.



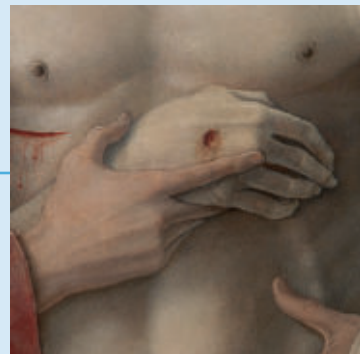
A destra **Giovanni Evangelista ha la bocca un po' aperta** e ha gli occhi rossi perché ha pianto. Giovanni Evangelista non guarda Gesù.



Maria invece guarda Gesù e avvicina il suo viso per capire davvero se è morto.

Maria con la sua mano stringe la mano di Gesù.

L'altra mano di Gesù è appoggiata sul muretto davanti a lui.



Sul muretto, vicino alla mano di Gesù c'è attaccato un foglietto. Su questo foglietto Giovanni Bellini ha scritto il suo nome e una frase in latino.

Le persone scrivevano e parlavano in latino tanto tempo fa. In questa frase Giovanni Bellini dice che col suo quadro vuole far capire a tutte le persone che Maria e Giovanni sono tristi per la morte di Gesù.

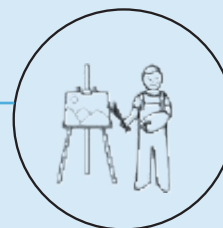


Guardando questo quadro anche tu puoi sentire la tristezza.



Un lavoro di famiglia

Giovanni Bellini è stato un **famoso pittore** che abitava a Venezia.



- Anche il papà di Giovanni Bellini, che si chiamava Jacopo, è stato un famoso pittore.
- Anche uno dei fratelli di Giovanni Bellini, che si chiamava Gentile, è stato un famoso pittore.
- E la sorella di Giovanni Bellini, che si chiamava Nicolosia, ha sposato Andrea Mantegna, un altro famoso pittore.
La famiglia di Giovanni Bellini era proprio una famiglia di famosi pittori.



2. Cristo morto Andrea Mantegna

Sala
azzurra

Questo quadro è nella sala numero 6 (simbolo VI).



Andrea Mantegna ha dipinto questo quadro.

Questo quadro si chiama **Cristo morto**.

Cristo è un altro nome di Gesù.

Al centro del quadro vedi il corpo di Gesù morto.

Sulle sue mani e sui suoi piedi ci sono i buchi dei chiodi usati per metterlo sulla croce.

Dopo che Gesù è morto, le persone che gli volevano bene hanno portato il suo corpo dentro un sepolcro.

Il sepolcro era il posto dove si metteva il corpo di una persona morta.



Dentro il sepolcro il corpo di Gesù è:

- nudo
- sdraiato sopra una pietra rossa
- ha le gambe coperte da un lenzuolo.

Vicino a Gesù **ci sono tre persone**

che gli volevano bene.

Queste persone

sono in un angolo a sinistra del dipinto e vedi solo le facce.



Ci sono:

- **Giovanni Evangelista, un suo amico, che ha le mani unite.**

Evangelista vuol dire che ha scritto uno dei vangeli.

Il vangelo è un libro che racconta la vita di Gesù.

Anche altri amici di Gesù hanno scritto dei vangeli.

- Maria, la mamma di Gesù.

Maria ha un velo in testa e un fazzoletto in mano perché sta piangendo.

- Maria Maddalena, un'amica di Gesù, che lo ascoltava e a cui piaceva stare con lui.

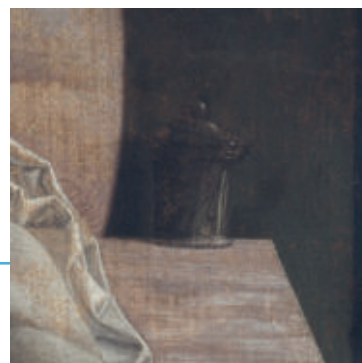
Vedi solo la bocca e il naso di Maria Maddalena dietro la mamma di Gesù.

Maria, Giovanni e Maria Maddalena sono molto tristi per la morte di Gesù.

Vicino alla testa di Gesù c'è **un vasetto**

con dentro gli oli profumati

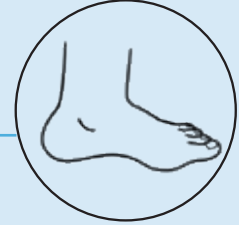
da mettere sul corpo morto.





Gesù

Prova a guardare bene questa foto del quadro.
La prima cosa che vedi sono i piedi di Gesù.
I piedi sono la parte del corpo di Gesù più vicina a te.



Prendi la foto del dipinto e metti un dito sopra i piedi di Gesù.
Con il dito vai verso le gambe e poi verso la pancia.
Cosa vedi alla fine?

La testa di Gesù è l'ultima parte del corpo che vedi.
La testa è la parte del corpo più lontana da te
perché per vederla hai prima guardato:

- **i piedi**
- **le gambe**
- **la pancia**
- **il petto.**

Mantegna voleva farti vedere il corpo di Gesù
come se tu fossi dentro il sepolcro, davanti a lui.
Dipingere come ha fatto Mantegna vuol dire dipingere in prospettiva.
Dipingere in prospettiva ti fa capire quali parti del disegno sono
più vicine a te e quali parti sono più lontane.

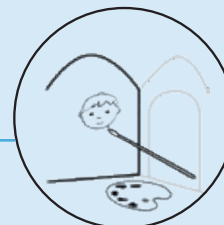
**Andrea Mantegna è stato il primo pittore
a dipingere il corpo di Gesù in questa posizione.**



Pittore anche sui muri

Andrea Mantegna dipingeva quadri e anche affreschi.

Un affresco è un dipinto fatto su un muro.



Andrea Mantegna ha fatto molti affreschi nelle città dove ha vissuto.

Se vuoi vedere i suoi affreschi puoi andare:

- **a Padova che è la città vicina a Isola di Carturo**

dove Mantegna è nato;

Padova è una città lontana da Milano.

- **a Mantova dove Andrea Mantegna ha lavorato per tanto tempo**

per la famiglia Gonzaga.

I Gonzaga erano i capi di Mantova e hanno chiesto ad Andrea Mantegna di fare opere d'arte per i loro palazzi.

Mantova invece è una città più vicina a Milano.



3. Predica di san Marco ad Alessandria d'Egitto Gentile e Giovanni Bellini

Sala
verde

Questo quadro è nella sala numero 8 (simbolo VIII).



I fratelli Gentile e Giovanni Bellini hanno dipinto questo quadro.
Questo quadro si chiama **Predica di san Marco ad Alessandria d'Egitto**.
Predicare vuol dire parlare di cose molto importanti.
Alessandria d'Egitto è una città dell'Egitto, un paese molto lontano.

Nel dipinto vedi la piazza di Alessandria d'Egitto.

San Marco è la persona sopra i gradini con un vestito rosa
e un mantello blu.

San Marco era un santo e un amico di Gesù.

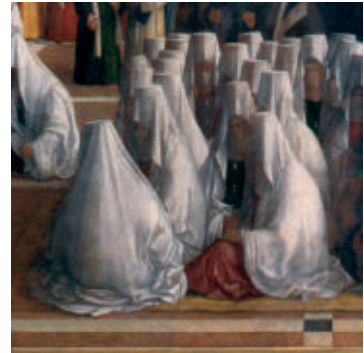


Un santo è una persona che prega molto e si comporta sempre bene.
San Marco sta predicando sopra i gradini per farsi sentire
e vedere da tutte le persone nella piazza.



La piazza è piena di persone che ascoltano:

- In basso vedi delle donne sedute per terra e tutte coperte da un velo bianco.



- A destra ci sono degli uomini con i vestiti colorati e con in testa dei turbanti bianchi.

Un turbante è un cappello che le persone mettono quando fa molto caldo.

Queste donne e questi uomini non sono vestiti come noi.

Indossano abiti dei posti lontani dall'Italia.

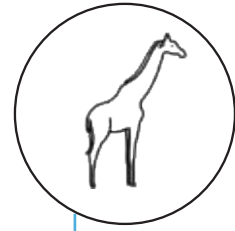


- A sinistra invece vedi degli uomini con un cappello nero.

Questi uomini sono quelli che hanno chiesto ai pittori di dipingere il quadro.

Loro sono vestiti come si faceva molto tempo fa qui in Italia.

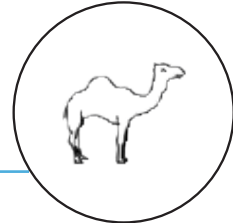




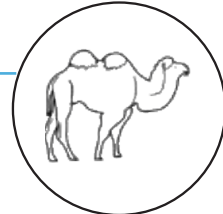
Nella piazza ci sono anche degli animali:

- **una giraffa**
- un dromedario
- un cammello.

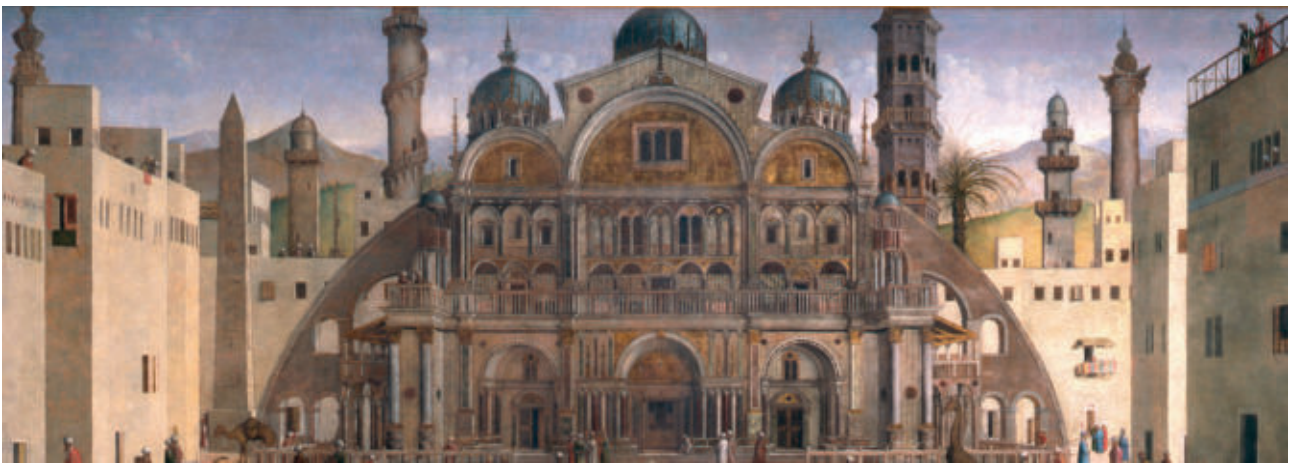
Il dromedario è un animale che ha una gobba sulla schiena.



Il cammello è un animale che ha due gobbe sulla schiena.



Questi animali vivono in paesi lontani dove fa molto caldo.



In fondo alla piazza c'è un grande palazzo con tre cupole azzurre. Le cupole sono dei tetti con la forma rotonda.

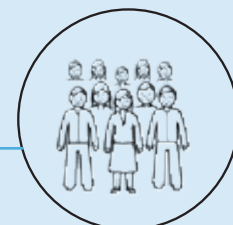
Intorno alla piazza ci sono anche altre case bianche con tante torri. Queste case e il palazzo con le cupole sono case che puoi vedere nei paesi come l'Egitto.

I pittori hanno disegnato gli animali e il palazzo con le cupole per farci capire che la città dipinta nel quadro è Alessandria d'Egitto.

Guardando questo quadro puoi vedere come era questa città molto tempo fa.



Folla



Quando guardi questo quadro vedi nella piazza una folla di persone.

La folla è un gruppo di tante persone tutte insieme.

Gentile e Giovanni Bellini hanno dipinto questa folla per farci capire che tanta gente ascoltava san Marco.

Guarda bene le persone dipinte nel quadro.

Le persone dipinte all'inizio della piazza sono grandi.

Queste persone sono più vicine a te.

Le persone dipinte in fondo alla piazza, vicino al palazzo con le cupole azzurre, sono più piccole.

Vuol dire che queste persone sono più lontane da te.

Anche la giraffa nel quadro è lontana, infatti anche la giraffa è dipinta piccola.

Se i fratelli Bellini avessero messo la giraffa all'inizio della piazza, l'avrebbero dipinta molto più grande.

I fratelli Bellini sono stati bravi a farti capire che:

- **quando una cosa è vicina la vedi grande**
- **quando una cosa è lontana la vedi più piccola.**

Disegnando le cose grandi all'inizio della piazza e le cose più piccole nel fondo della piazza i fratelli Bellini volevano farti capire che la piazza è molto grande.

I fratelli Bellini sono stati bravi a usare la prospettiva.

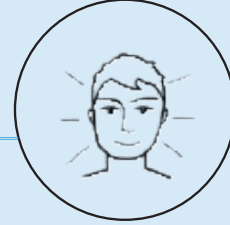
La prospettiva è dipingere persone e cose in uno spazio in modo che capisci se sono vicine o lontane.





Tante facce dipinte dai Bellini

Gentile e Giovanni Bellini hanno dipinto **ritratti di persone importanti.**



Il ritratto è un quadro in cui sono dipinte una o più persone che vedi bene in faccia.

Se guardi la Predica di san Marco, vedi che i fratelli Bellini erano bravi a dipingere le facce.

Guarda gli uomini a sinistra con il cappello nero.

Questi uomini hanno le facce tutte diverse.

Sono gli uomini che hanno chiesto ai fratelli Bellini di dipingere il quadro.

Quindi i fratelli Bellini conoscevano questi uomini.

I fratelli Bellini hanno guardato bene questi uomini e poi li hanno dipinti.



4. Ritrovamento del corpo di san Marco Tintoretto

Questo quadro è nella sala numero 9 (simbolo IX).

Sala
verde



Tintoretto ha dipinto questo quadro.

Questo quadro si chiama **Ritrovamento del corpo di san Marco**.

Si chiama così perché nel dipinto ci sono delle persone che cercano il corpo di san Marco morto.

Un santo è una persona che prega molto e si comporta sempre bene.

Alcune persone avevano messo il corpo di san Marco in una tomba dentro una chiesa di Alessandria d'Egitto.



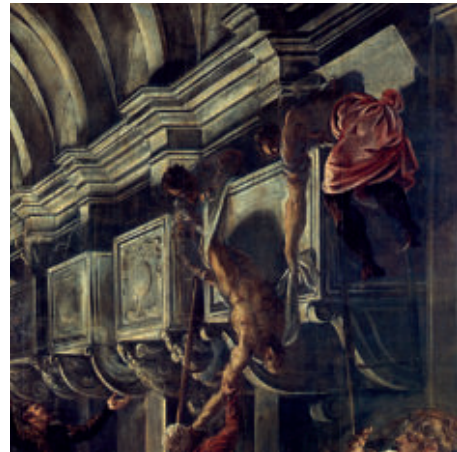
Alessandria d'Egitto è una città lontana costruita moltissimo tempo fa.

Dopo un po' di tempo altre persone vanno a cercare il corpo di san Marco in quella chiesa.

Nel quadro vedi:

- A destra, alcune persone che hanno aperto una tomba appesa su una parete.

Queste persone stanno portando giù il corpo dell'uomo che era in quella tomba.



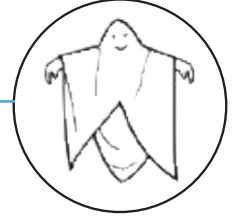
- In fondo alla chiesa buia, altre persone che cercano il corpo di san Marco sotto il pavimento.





In basso a sinistra c'è lo spirito di san Marco

con un vestito rosa e il mantello blu.



Lo spirito è un fantasma buono che non fa paura.

Lo spirito ha un braccio alzato perché vuole che le persone dentro la chiesa lo ascoltino.

Lo spirito dice alle persone che il corpo di san Marco è quello sdraiato per terra vicino a lui.

Le persone quindi possono smettere di cercare il corpo di san Marco perché è stato già trovato.





- Al centro del dipinto c'è un uomo in ginocchio con la barba bianca e il vestito color oro.

Quest'uomo si chiama Tommaso Rangone.

Tommaso Rangone aveva pagato Tintoretto per fare questo quadro.

Tintoretto ha dipinto Tommaso Rangone nel quadro per ringraziarlo.





Apparizione

In questo quadro succede una cosa speciale:
appare lo spirito di san Marco.

Apparire vuol dire farsi vedere all'improvviso.

In molti quadri puoi vedere dipinte delle apparizioni.

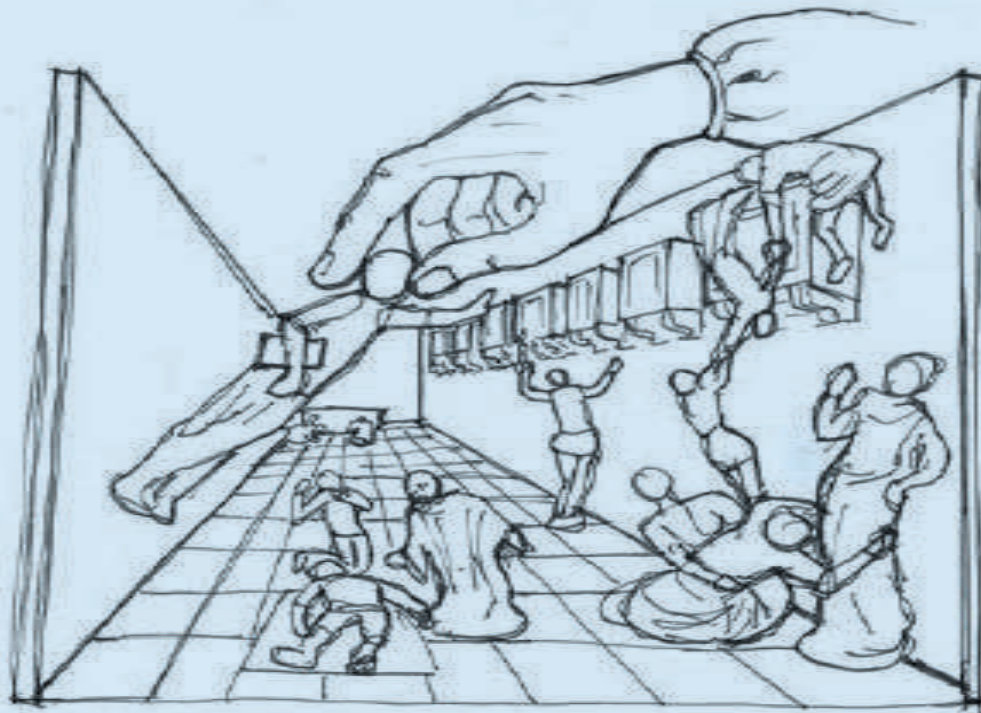
Ad esempio un angelo che appare oppure la Madonna che si fa vedere a delle persone.

Tintoretto ha pensato molto a come fare questo quadro perché doveva dipingere tante persone insieme nella chiesa.

Tintoretto ha costruito allora con degli oggetti quello che voleva dipingere nel quadro.

Ha preso una scatola e l'ha usata per fare una piccola chiesa.

Poi ha fatto tanti modellini da mettere dentro la scatola.





I modellini sono come delle bamboline.

Ogni modellino era una persona da dipingere nel quadro.

Tintoretto ha spostato tante volte i modellini dentro la scatola per vedere come disegnarli nel dipinto.

Alla fine Tintoretto ha dipinto le persone nel quadro come erano messi i modellini nella scatola.

Il soprannome

Il vero nome di Tintoretto era Jacopo Robusti.

Le persone però lo chiamavano Tintoretto perché suo padre era un tintore.

Il tintore è la persona che colora i vestiti e le stoffe.

A Tintoretto piaceva questo soprannome e lo scriveva nei suoi quadri per far sapere a tutti che li aveva fatti lui.

Il soprannome non è il nome vero di una persona, ma il nome inventato dalle persone per chiamarla.

Tanti pittori sono diventati famosi con i loro soprannomi.

Il soprannome di Michelangelo Merisi era Caravaggio perché i suoi genitori abitavano a Caravaggio.

Il soprannome di Bartolomeo Suardi era Bramantino perché studiava la pittura con il maestro Bramante.



5. Laboratorio di restauro

Questo laboratorio è nella sala numero 18 (simbolo XVIII).

Sala
bianca



Dentro questa sala c'è una stanza più piccola con i muri trasparenti.

Trasparente vuol dire che puoi vedere cosa c'è dentro.

Questa stanza si chiama laboratorio di restauro perché qui si restaurano i quadri della Pinacoteca.

Restaurare vuol dire aggiustare e pulire le opere d'arte rovinate o sporche. Le persone che restaurano le opere d'arte si chiamano restauratori.

I restauratori restaurano le opere d'arte perché così tutti possono continuare a vederle per tanto tempo.



Per restaurare le opere d'arte serve molto tempo perché è un lavoro **difficile**.



Al centro del laboratorio c'è una grande struttura bianca.

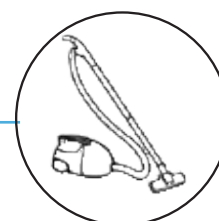
Questa struttura bianca è fatta di tanti pali di ferro.

Questa struttura serve per appendere i quadri quando vengono restaurati.

Dentro il laboratorio ci sono tanti oggetti:

- pennelli e scodelle dove mettere i colori e i liquidi per pulire
- libri
- lampade
- sedie e tavoli
- grandi tubi gialli.

Questi tubi sono come degli **aspirapolvere** che tengono pulita l'aria del laboratorio.



Tutti questi oggetti servono per restaurare i quadri.



**A volte puoi vedere
il restauratore
con un camice bianco
che lavora
dentro il laboratorio.**



Questo laboratorio è stato costruito poco tempo fa
intorno a un quadro molto grande.

Questo quadro era rovinato
e i restauratori del museo volevano aggiustarlo.

I restauratori però non riuscivano a portarlo fuori dalla sua sala.
Il quadro infatti non passava dalle porte della Pinacoteca
perché era troppo grande.

Allora i restauratori hanno fatto costruire un laboratorio di restauro
intorno al quadro.

Alla fine del restauro, i restauratori hanno deciso di portare
il laboratorio nella sala dove si trova adesso.

Qui i restauratori possono restaurare quadri grandi
ma anche quadri piccoli.





6. Trittico di Camerino Carlo Crivelli

Sala
rossa

Questo quadro è nella sala numero 22 (simbolo XXII).



Carlo Crivelli ha dipinto questo quadro.

Questo quadro si chiama **Trittico di Camerino**.

Si chiama Trittico di Camerino perché molto tempo fa
si trovava in una chiesa di Camerino.

Camerino è una città lontana da Milano.

Il trittico è un grande quadro fatto da 3 parti unite insieme.

In ogni parte di questo trittico sono dipinte due persone.

Tutte queste persone sono sante.

Una persona è santa quando prega molto e si comporta sempre bene.



Nella parte centrale vedi Maria con in braccio suo figlio Gesù.

Maria ha un lungo mantello dorato con dei ricami verde scuro.

Gesù ha in mano un uccellino.

Maria è seduta sopra un trono di marmo colorato.

Il trono è la sedia delle persone molto importanti.

Il marmo è una pietra.

Sotto il trono di Maria

c'è un foglietto rettangolare

con scritto il nome del pittore.



Nella parte a sinistra ci sono san Pietro e san Domenico.

San Pietro ha un mantello chiuso con una grande spilla e ha in testa una tiara.

La tiara è il cappello del Papa.



San Pietro ha:

- in una mano due chiavi molto grandi
- nell'altra mano un bastone.

La tiara, la spilla, il bastone

e le chiavi di san Pietro non sono dipinti.

Questi oggetti sono stati attaccati al quadro.

Dietro san Pietro vedi san Domenico

con in mano un libro e dei fiori.

San Domenico sta pregando Maria.





**Nella parte a destra ci sono
san Pietro Martire e san Venanzio.**

Martire vuol dire che è stato ucciso perché voleva bene a Gesù.

Anche san Pietro Martire sta pregando Maria. San Pietro Martire ha una spada in testa e un pugnale nel petto.

Crivelli ha dipinto così san Pietro per farci capire che è stato ucciso con una spada e un pugnale.

San Venanzio ha in mano il modellino della città di Camerino.

San Venanzio era il santo protettore di Camerino.

Il modellino di una città è una costruzione fatta di tante piccole case di legno o cartoncino.

Queste case sono piccolissime.

Queste case piccole sono fatte come quelle vere dove vivono le persone.

Quando guardi il modellino di una città puoi vedere come è fatta veramente quella città.





San Venanzio fa vedere il modellino alla Madonna perché lei aiuti la sua città.
In basso al quadro ci sono frutti e piccoli fiori dipinti molto bene.



Dietro e intorno ai santi è tutto dipinto color oro.
L'oro è il colore delle cose preziose.
Preziose vuol dire che sono belle e costano tanto.
Anche gli altri quadri di questa sala sono colorati d'oro.





Oro

In questo quadro il colore più importante è l'oro.

L'oro è un materiale molto prezioso e resistente.

Resistente vuol dire che non si rovina mai.

Quando in un quadro vedi una persona con degli oggetti d'oro vuol dire che è molto potente e importante.

Nel trittico di Carlo Crivelli ci sono molte cose dipinte d'oro.

Nella Madonna puoi vedere colorati d'oro:

- **la corona**
- **il mantello.**

In san Pietro puoi vedere colorati d'oro:

- **la tiara**
- **il mantello**
- **il bastone**
- **una delle chiavi.**

Tra le mani di san Domenico invece puoi vedere un libro colorato d'oro.

L'oro è un colore che luccica.

Luccicare vuol dire che brilla con la luce.

Prima di stare qui in Pinacoteca il trittico di Crivelli era in una chiesa.

In chiesa le persone pregano Dio.

Queste persone si chiamano cristiani.

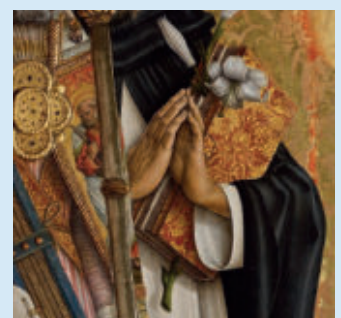
I cristiani credono che Dio è potente e forte.

I cristiani credono che Dio potente ci sarà sempre e sempre li aiuterà.

I cristiani credono che il potere di Dio non finirà mai, così come l'oro non smetterà mai di brillare con la luce del sole.

Nei quadri dove ci sono la Madonna e i santi

l'oro ti dice che vicino a loro c'è Dio.





Non solo colori

**Quando Carlo Crivelli faceva i quadri non usava solo i colori.
Carlo Crivelli usava anche il legno e il gesso.**

Il gesso è una polvere bianca.

Se unisci il gesso con l'acqua, diventa una cosa morbida con cui puoi fare degli oggetti.

Dopo un po' di tempo il gesso si asciuga e diventa duro.

Con il legno, il gesso e la colla

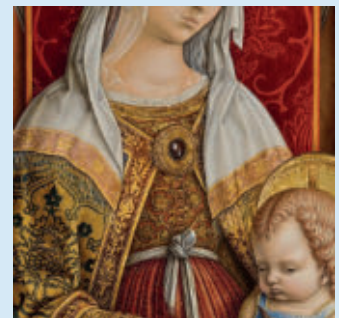
Carlo Crivelli ha fatto per questo quadro:

- **le chiavi, la tiara, la spilla e il bastone di san Pietro**
- **la spilla della Madonna**
- **il pugnale di san Pietro Martire.**

Li ha poi colorati e attaccati sul dipinto.

**Se guardi di lato il trittico
vedi che questi oggetti escono dal dipinto.**

Crivelli ha attaccato questi oggetti perché voleva che sembrassero oggetti veri.





7. Pala Montefeltro Piero della Francesca

Questo quadro è nella sala numero 24 (simbolo XXIV).

Sala
bianca



Piero della Francesca ha dipinto questo quadro.

Questo quadro si chiama **Pala Montefeltro**.

La pala è un quadro fatto per una chiesa.

La Pala Montefeltro si chiama così per ricordare Federico da Montefeltro.

Lui era il duca di Urbino.

Il duca è una persona potente.



Urbino è una città lontana da Milano.

Federico da Montefeltro è l'uomo in ginocchio a destra con l'armatura.

L'armatura è un vestito fatto di ferro che si metteva in guerra per non farsi male.

Federico da Montefeltro è in ginocchio davanti alla Madonna perché vuole ringraziarla.

Madonna è un altro nome di Maria, la mamma di Gesù.

Federico da Montefeltro sta ringraziando la Madonna per la nascita di suo figlio.

Federico da Montefeltro ha pagato Piero della Francesca per fare questo dipinto e festeggiare questa nascita.

Al centro vedi la Madonna seduta su un trono con in braccio Gesù.

Il trono è la sedia delle persone importanti.





Di fianco alla Madonna ci sono:

- **tre santi a sinistra**
- **tre santi a destra.**

I santi sono persone che pregano tanto e si comportano sempre bene.



Dietro alla Madonna ci sono:

- **due angeli a sinistra**
- **due angeli a destra.**

Riconosci gli angeli perché hanno **gioielli preziosi in testa e al collo.**

Tutte queste persone sono dentro una chiesa.



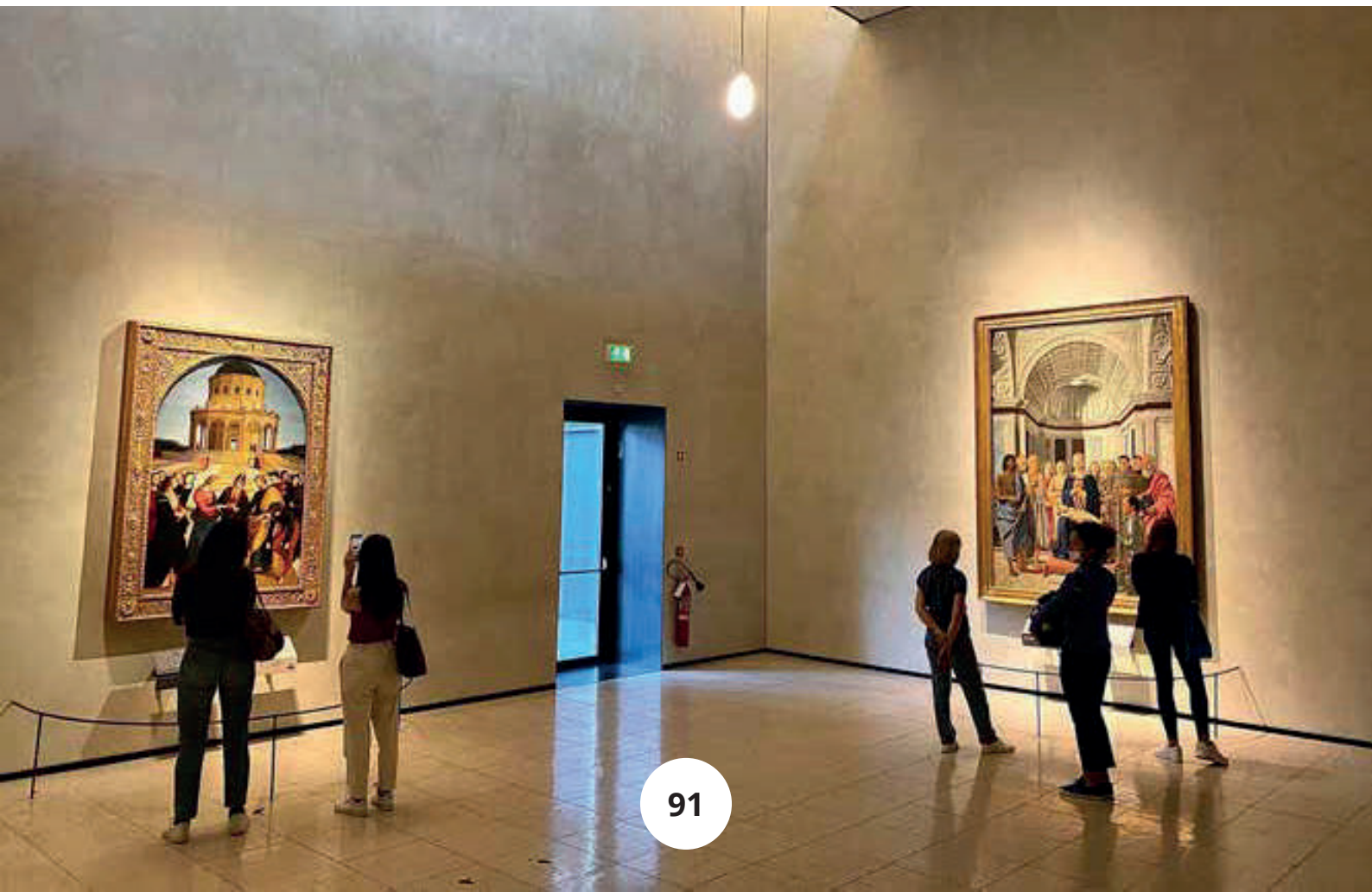
Sul soffitto della chiesa c'è una conchiglia
con un uovo appeso a una catenella.



Guarda in alto il soffitto di questa sala.
Appesa c'è una lampada che ha la forma di un uovo.

Questa lampada si chiama Lampada Brera
perché ha la stessa forma dell'uovo di questo quadro di Brera.

È bello guardare cosa c'è nei quadri perché dopo puoi copiare
o inventare nuove cose, come ha fatto chi ha inventato questa lampada.





Uovo

In questo dipinto vedi una cosa un po' speciale: un **uovo**.
È speciale perché sono pochi i dipinti dove puoi vedere un uovo.
Quando in un quadro vedi un uovo vuol dire che è nato qualcuno.
L'uovo vuol dire nascita.

Pensa agli uccellini che nascono dalle uova.
Piero della Francesca ha dipinto un uovo
per farti capire che c'è una nascita.

Nel quadro infatti vedi un bambino appena nato: Gesù.

Anche Federico da Montefeltro ha un bambino appena nato:
Guidobaldo.

Nel quadro non c'è.

Federico da Montefeltro sta ringraziando la Madonna
per la nascita di Guidobaldo.





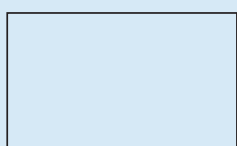
Piero pittore studioso

Piero della Francesca è stato un grande pittore.

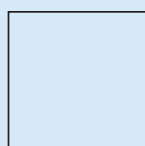
Per dipingere bene Piero della Francesca ha studiato tanto:

- come disegnare bene
- come usare i colori
- la geometria.

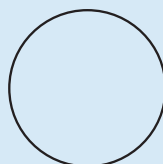
Quando studi geometria impari le forme geometriche come:



rettangolo



quadrato



cerchio

In questo quadro vedi:

- rettangoli di diversi colori sul muro della chiesa dietro alla Madonna
- i cerchi dei fiori che sono in alto sul soffitto
- ogni fiore è dentro a un quadrato.

Per dipingere bene la chiesa Piero della Francesca ha usato tante forme geometriche.





8. Sposalizio della Vergine Raffaello

Questo quadro è nella sala numero 24 (simbolo XXIV).

Sala
bianca



Raffaello ha dipinto questo quadro.

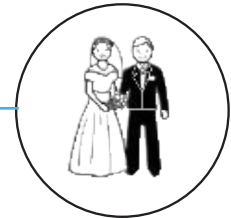
Questo quadro si chiama **Sposalizio della Vergine**.

Vergine è un altro nome di Maria.

Lo sposalizio della vergine è il matrimonio di Giuseppe e di Maria, la madre di Gesù.



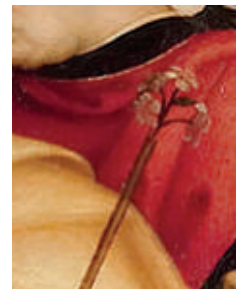
Al centro del quadro c'è un uomo con una lunga barba.
Quest'uomo è il sacerdote.
Il sacerdote è la persona che sposa **Giuseppe e Maria**.



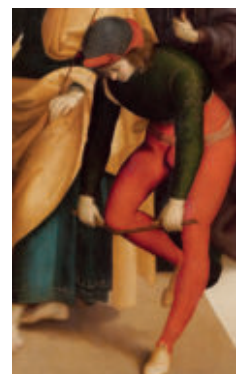
Maria ha un vestito rosso e un mantello blu.
Giuseppe è l'uomo con il mantello giallo
che mette l'anello al dito di Maria.
Lui ha in mano un ramo con dei piccoli fiori.



Anche gli altri uomini vicini a Giuseppe hanno in mano un ramo.
I rami degli altri uomini non hanno fiori.
Chi ha il ramo fiorito può sposare Maria.
Dio vuole che Giuseppe sposi Maria
e quindi fa nascere i fiori sul ramo di Giuseppe.



Un ragazzo con i pantaloni rossi spezza il suo ramo
con il ginocchio.
Questo ragazzo è arrabbiato perché il suo ramo non è fiorito
e quindi non può sposare Maria.





Maria e Giuseppe si sposano in una bella giornata.
Nel dipinto infatti vedi il cielo azzurro.

Dietro alle persone c'è un tempio.
Il tempio è il palazzo dove le persone pregano.

Le porte del tempio sono aperte.
Attraverso le porte aperte vedi il cielo.

**Quando guardi questo quadro, sembra che tu sia lì nella piazza
con Giuseppe e Maria.**



Tempio

In questo quadro il tempio è una cosa molto importante.

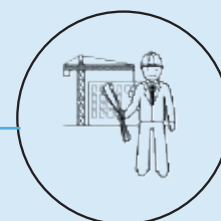
Raffaello è stato bravo a dipingere Maria e Giuseppe che si stanno sposando.

Ma Raffaello è stato ancora più bravo a dipingere il tempio nella piazza.

Raffaello era anche **un architetto**.

L'architetto è la persona che costruisce case, palazzi o chiese.

Raffaello sapeva come costruire bene una chiesa o un palazzo.



Per questo motivo nei suoi quadri le chiese e i palazzi sembrano veri.

Infatti il tempio dipinto in questo quadro sembra davvero rotondo.

Guarda il tetto del tempio che ha la forma rotonda.

Guarda anche le colonne che formano un cerchio intorno al tempio.

Raffaello pittore famoso

Raffaello ha iniziato a dipingere quando era un bambino.

Da bambino dipingeva insieme a suo padre.

Anche il padre di Raffaello, che si chiamava Giovanni Santi, era un pittore.

Raffaello ha dipinto questo quadro quando era giovane.

Raffaello diventa famoso dopo aver dipinto questo quadro.

Raffaello inizia a dipingere per persone importanti in grandi città come Firenze e Roma.

A Roma dipinge per persone importanti come il Papa.

Il Papa è il capo della Chiesa.

Raffaello oggi è **famoso in tutto il mondo**.





9. Cena in Emmaus Caravaggio

Questo quadro è nella sala numero 28 (simbolo XXVIII).

Sala
rossa



Caravaggio ha dipinto questo quadro.

Questo quadro si chiama **Cena in Emmaus**.

Emmaus è una città lontana che oggi non c'è più.

Al centro del quadro c'è una tavola apparecchiata.

Intorno al tavolo ci sono 5 persone.

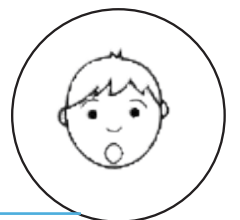
Al centro vedi Gesù, la persona più importante del dipinto.

A sinistra c'è un ragazzo seduto.

Vedi le sue spalle e le mani sollevate.

Le braccia e le mani del ragazzo sono aperte perché è sorpreso di vedere Gesù.

A volte le persone **aprono le braccia quando sono sorprese**.





A destra c'è un uomo.

Questo uomo appoggia le mani sul tavolo per alzarsi e vedere meglio Gesù.

Anche questo uomo è sorpreso di vedere Gesù e quindi vuole vederlo meglio.

Il ragazzo e l'uomo sono discepoli di Gesù.

Essere discepoli di Gesù vuol dire ascoltare le parole di Gesù e fare quello che lui dice.

I discepoli sono sorpresi di vedere Gesù perché lui era morto due giorni prima.

Gesù però è risorto.

Risorgere vuol dire che non è più morto e si fa vedere dai suoi discepoli.

I discepoli pensavano che non avrebbero più visto Gesù e quindi non sono sicuri che sia lui.

Riconoscono Gesù quando taglia il pane come aveva fatto prima di morire.

Intorno al tavolo ci sono anche due persone in piedi: un uomo e una donna.

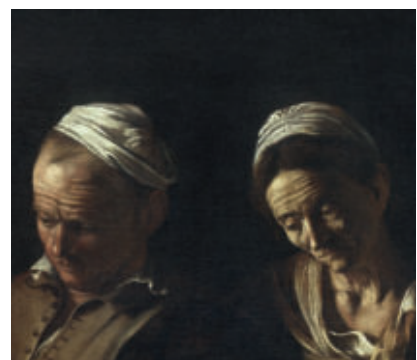
Queste due persone hanno preparato la cena. Queste due persone non sono discepoli di Gesù e non lo riconoscono.

L'uomo guarda Gesù e non capisce perché le persone sedute al tavolo sono sorprese.

La donna non guarda Gesù e sta portando un piatto con la carne.

Intorno alle persone c'è molto buio.

Sulle persone e sul tavolo c'è luce.





Luce

In questo quadro Caravaggio ha dipinto:

- **Alcune cose illuminate da tanta luce.**

Queste cose si vedono bene e sono più colorate.

- **Alcune cose illuminate da poca luce.**

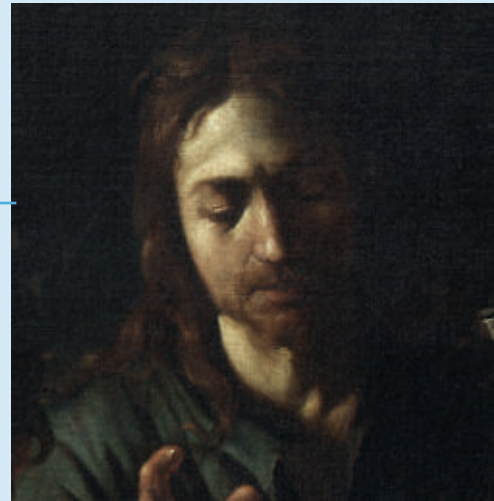
Queste cose sono più scure ed è più difficile vederle bene.

Guarda la faccia di Gesù.

La faccia di Gesù a sinistra è chiara perché lì arriva tanta luce.

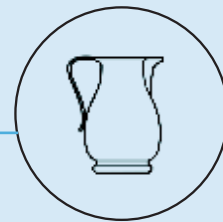
A destra invece è scura perché lì arriva poca luce.

La parte di sinistra dove arriva la luce è quella che vedi bene.



Ora guarda la brocca poggiata sul tavolo.

La **brocca** è come una bottiglia.



A sinistra la brocca brilla perché da quella parte arriva tanta luce.

A destra la brocca è scura perché da quella parte arriva poca luce.

A destra della brocca vedi la sua ombra sulla tovaglia bianca.

Quando su una cosa arriva la luce, dietro quella cosa vedi una forma scura.

Questa forma è scura perché lì la luce non arriva.

Questa forma si chiama **ombra**.





Sulla tovaglia bianca
puoi vedere anche le ombre:

- dei piatti
- dei panini.

**Le ombre sono a destra di questi oggetti.
Caravaggio dipinge la luce che arriva da sinistra
e mette le ombre a destra.**

Non puoi vedere come è fatta la stanza
perché Caravaggio l'ha dipinta buia.

Caravaggio invece dipinge le persone e le cose illuminate dalla luce.
**Caravaggio vuole farci capire che sono più importanti le persone
e quello che fanno piuttosto che la stanza dove si trovano.**





Caravaggio a Milano

Il vero nome di Caravaggio era Michelangelo Merisi.

Le persone lo chiamavano Caravaggio perché i suoi genitori erano nati a Caravaggio.

Caravaggio è una piccola città vicina a Milano.

Il pittore Caravaggio era nato a Milano.

Qui Caravaggio ha studiato per diventare pittore e ha fatto i suoi primi quadri.

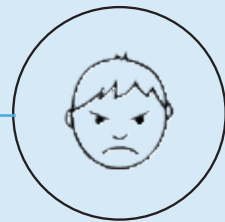
Ha poi viaggiato e vissuto in tante altre città come Roma e Napoli.

Caravaggio era famoso per avere un brutto carattere:

si **arrabbiava spesso**

e a volte litigava con le persone.

Per questo motivo si spostava da una città all'altra.



Molti quadri di Caravaggio sono nelle altre città dove ha vissuto.

A Milano puoi vedere un altro suo quadro che si chiama Canestra di frutta.

La canestra è un cestino

con dentro dei frutti.

Puoi andare a vedere questo quadro alla Pinacoteca Ambrosiana.

Caravaggio ha dipinto questo cestino e la frutta in modo che sembrano veri.







10. Veduta del bacino di San Marco, Canaletto

Questo quadro si trova nella sala numero 35 (simbolo XXXV).

Sala
grigia



Canaletto ha dipinto questo quadro.

Questo quadro si chiama **Veduta del bacino di San Marco**.

Una veduta è un quadro che ti fa vedere solo un pezzo di una città o di una campagna.

In questo quadro infatti vedi solo una parte della città di Venezia: il bacino di San Marco.

Il bacino è un posto dove c'è tanta acqua.

Il bacino di San Marco si chiama così perché è vicino alla Basilica di San Marco, il santo più importante di Venezia.

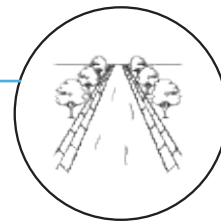
Un santo è una persona che prega molto e si comporta sempre bene.

La Basilica è una chiesa molto grande e importante.



Nel quadro vedi tante barche che si chiamano gondole.
Queste barche sono speciali perché puoi vederle solo a Venezia.
Queste barche sono lunghe e strette
per poter passare nei **canali stretti**
in mezzo alla città.

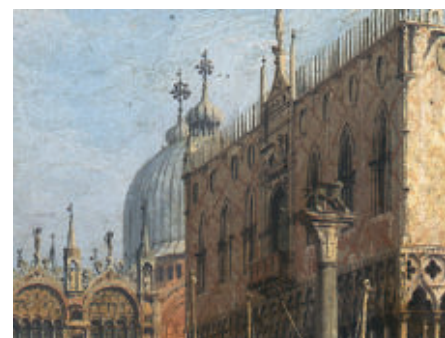
Un canale è un lungo fosso pieno d'acqua.
Venezia è una città
dove tante strade sono canali con l'acqua del mare.



A destra c'è un grande palazzo molto bello
che si chiama Palazzo Ducale.
Questo palazzo era la casa del Doge, il capo di Venezia.



Dietro il Palazzo Ducale vedi la cupola azzurra
della Basilica di San Marco.
Una cupola è un tetto con la forma rotonda.





Canaletto dipinge qui un cielo chiaro e azzurro che fa diventare Venezia ancora più bella.

Guardando il dipinto puoi capire che Venezia è una città molto bella con bei palazzi.

Puoi vedere san Marco in due quadri del museo in due sale con questi simboli, VIII e IX.



San Marco
nella **Predica di san Marco ad Alessandria d'Egitto**
di Giovanni e Gentile Bellini



San Marco
nel **Ritrovamento del corpo di san Marco**
di Tintoretto



Quadri di Venezia

Venezia è sempre stata famosa e tante persone da tutto il mondo vengono a visitarla.

Anche quando c'era Canaletto molte persone visitavano Venezia. Le persone che viaggiavano tanto tempo fa avevano studiato ed erano ricche.

Prima di tornare a casa, alcune di queste persone compravano un quadro di Venezia per ricordare la città.

Canaletto e altri artisti hanno dipinto tanti quadri della città di Venezia.

In questa sala vedi un altro quadro dipinto da Canaletto e altri due quadri dipinti da un pittore chiamato Francesco Guardi.



Riconosci le vedute di Venezia perché ci sono:

- **i canali con le gondole**
- **tanti palazzi e tante chiese belli ed eleganti vicino all'acqua.**

I palazzi e le chiese sono dipinti così bene che se andrai a Venezia potrai riconoscerli.



In giro per il mondo

Canaletto è nato a Venezia e amava molto la sua città.

Canaletto ha dipinto Venezia in tanti quadri.

Tanti signori importanti hanno comprato i quadri di Canaletto per le loro case.

Molti di questi signori arrivavano da paesi lontani.

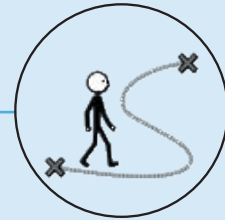
Per questo motivo i quadri dipinti da Canaletto sono ancora oggi in città e posti lontani.

Anche Canaletto ha fatto tanti viaggi

ed è andato in molte città lontane.

Canaletto è andato anche a Londra.

Qui ha dipinto molto bene la città con i suoi palazzi come aveva fatto a Venezia.



Dopo aver viaggiato tanto Canaletto è diventato famoso ed è tornato a Venezia.

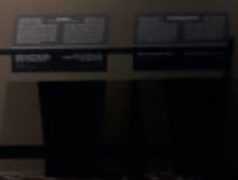
Canaletto ha ricominciato a dipingere quadri di Venezia e non è più partito.

Tante persone hanno continuato a comprare i suoi quadri.

E così altri quadri dipinti da Canaletto

sono andati in paesi lontani da Venezia.

XXXV





11. Il bacio Francesco Hayez

Questo quadro è nella sala numero 38 (simbolo XXXVIII).

Sala
blu



Francesco Hayez ha dipinto questo quadro.

Questo quadro si chiama **Il bacio**.

Nel quadro vedi un ragazzo e una ragazza che si danno un bacio.

Questo dipinto ti fa vedere un momento molto triste della loro vita.

Il ragazzo e la ragazza sono abbracciati perché si stanno salutando.

Il ragazzo ha un piede sopra un gradino perché deve andare via.

Deve partire per andare in guerra.



Queste persone indossano abiti di tanto tempo fa.

La ragazza ha un vestito azzurro di seta.

La seta è una stoffa liscia e lucida.

Il pittore è stato molto bravo a dipingere la stoffa.

Guardando il dipinto puoi vedere le pieghe della stoffa e come brilla con la luce.



Il ragazzo ha in testa un **cappello con delle piume** e un mantello marrone.



Dietro al muro a sinistra è buio.

Nel buio c'è l'ombra di una persona.

Non sappiamo chi è questa persona.

Forse la persona è la balia della ragazza.

La balia è la donna che si prende cura della ragazza.



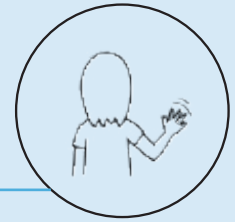


Bacio

La prima cosa che vedi guardando questo quadro è il bacio tra due fidanzati.

Questo quadro è diventato subito molto famoso:

- perché è un bacio d'amore
- perché è un bacio di **saluto**.



Il ragazzo bacia la ragazza perché deve partire per fare la guerra e non sa se tornerà.

Francesco Hayez ha fatto questo dipinto per raccontare una guerra successa in Italia molto tempo fa.

Durante questa guerra molti ragazzi italiani hanno lasciato le loro famiglie e sono partiti per fare **i soldati**.

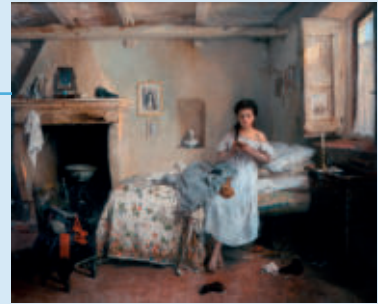
I ragazzi prima di partire salutavano le persone a cui volevano bene perché non sapevano quando le avrebbero riviste.



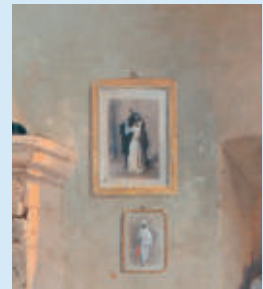
Questo è un bacio un po' triste perché i due fidanzati non possono più stare insieme.



A destra del Bacio c'è un altro quadro.
Il titolo del quadro è **Triste Presentimento**.
Gerolamo Induno ha fatto questo quadro.
C'è una ragazza triste seduta sul letto della sua camera.
Presentimento vuol dire che la ragazza ha paura
che al suo ragazzo succederà qualcosa di brutto.

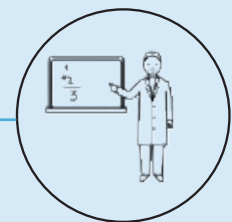


Qualche giorno prima anche questa ragazza
aveva salutato il suo ragazzo che partiva
anche lui per fare la guerra.
Appeso al muro della stanza della ragazza c'è un piccolo quadro
che rappresenta il Bacio di Hayez.

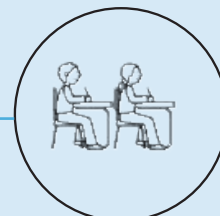


Un vero maestro

Francesco Hayez è stato un pittore famoso
e anche un grande **maestro**.



Francesco Hayez ha insegnato a dipingere a tanti ragazzi
all'Accademia di Belle Arti di Brera.
L'Accademia di Belle Arti è la scuola
dove i ragazzi studiano per diventare pittori o scultori.
L'Accademia di Belle Arti di Brera è in questo palazzo al piano terra.
Puoi scendere e camminare nei corridoi dell'Accademia,
come faceva Francesco Hayez.
Se l'Accademia è aperta
potrai **vedere tanti studenti**.





FRANCESCO HAYEZ
Il bacio, 1824
 Museo di Brera, Milano



È il capolavoro più amato e popolare di Hayez, ispirato da un momento romantico in un'opera di Francesco Hayez.

Il bacio (1824) è una delle opere più amate e popolari di Hayez, ispirata da un momento romantico in un'opera di Francesco Hayez. Il bacio è un'opera di Francesco Hayez, ispirata da un momento romantico in un'opera di Francesco Hayez.

FRANCESCO HAYEZ
 1791-1882

IL BACIO
 1824
 Museo di Brera, Milano

THE KISS
 1824
 Museo di Brera, Milano

Quando vedi questo simbolo



vuol dire che in questo luogo
ci sono delle persone
che ti possono aiutare.

Ti aiutano a capire le opere d'arte,
un quadro, una statua, una casa,
un castello.

Museo per tutti è un progetto
fatto dall'Associazione l'abilità
con la Fondazione De Agostini.

L'Associazione l'abilità
è un insieme di persone
che assiste chi ha una disabilità.
L'Associazione l'abilità vuole
che le opere d'arte siano capite da tutti.
La Fondazione De Agostini
sostiene questo progetto.

Le persone che lavorano
nella Pinacoteca di Brera
vogliono che tutti
vengano a vedere i quadri del museo
per imparare e divertirsi.



La Nuova Cultura della Disabilità

Via Pastrengo 16/18 · 20159 Milano
T./F. 02 66805457 · C.F. 97228140154
P.IVA 04830790962 · info@labilita.org
www.labilita.org